TORINO
Anno 72 - Num. 81
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MARTEDI'
5 Aprile 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea agiata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7; telefoni 45-030 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniali: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniali: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53 - C.C.P. N. 2/1360.

La Spagna rossa tagliata in due

Sulla strada di Tortosa

La resistenza dell'ultima linea marxista travolta dall'impeto dei Legionari italiani - Dieci brigate frantumate - I battaglioni bolscevichi "Matteotti„ e "Garibaldi„ distrutti dalla "23 Marzo„

Le «Frecce» all'assalto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Pinell, 3 aprile.

La fatica dei Legionari è dura in quest'ultimo tratto, per il mare. Conquistata Gandesa (ieri l'altro, l'hanno vista il volata, passandovi attraverso tempeste di polvere, camminando oltre, sempre oltre, il viso trasformato in maschere di gesso, le spalle cariche di zaini e mitragliatrici, i feriti leggeri rimasti tuttavia nei ranghi ancora con le loro bende gloriose e sporche. Camminare combattendo è la conseguenza, ed essi camminano e combattono.

Il passaggio dell'Ebro

Adesso, di nuovo alle prese con la montagna. Essi hanno conquistato d'assalto, e a vederle da vicino sembra un miracolo, le creste del Puig, del Caballo e della Sierra Pandos che all'uscire da Gandesa si avvicinano in una gola stretta, profonda, lunga cinque chilometri. Hanno camminato per i trattori della Sierra dei Sorci, fra enormi scoglioni di basalto, sbarragliando con rapido combattimento le difese approntate dal nemico in quindici mesi di lavoro. Hanno forzato l'andatura sulla rotabile e stanotte hanno valicato l'Ebro che, morendo, s'incastra nel gradino della Sierra de Gardo. Ed anche questa si sta facendo difficile. La notte ha portato la battaglia intorno al Monte Rey, un cocuzzolo che domina il groviglio della strada di Prat de Conde a Cherta. Il nemico schierato ha aperto il fuoco.

Prima che dica di questo combattimento, è necessario precisare che il passaggio sulla riva dell'Ebro è stato effettuato dalla Divisione «23 Marzo», arrivata a Pinell nel pomeriggio di ieri. L'avanzata delle «Frecce Azzurre», sulla sinistra della «Littorio», che ha dato la scalata alla Sierra dei Sorci, è diventata più celere questa mattina, per completare il fiancheggiamento della Divisione del Generale «Barba elettrica». Insomma, oggi nel pomeriggio si era a questo punto: raggiungere la cittadina di Cherta, sulla rotabile che è l'ultima linea di resistenza rossa sulla montagna.

Subito dopo le Sierre, dove l'Ebro si scava il letto, si allontanano lasciandosi in mezzo la vasta pianura fino al mare. Per raggiungere la linea di Cherta, la «Littorio» ha dovuto contrattaccare e vincere la resistenza di Monte Rey. Quale formazione rossa combatteva stanotte contro i Legionari? Reduci della Lister e della 35.a Brigata internazionale; quattromila uomini ricacciati indietro dalla battaglia per la presa di Gandesa, e fuggiaschi da ogni settore, capitati in mano di alcuni ufficiali duri che li hanno organizzati ed allineati sulle difese.

Irrimediabilmente perduti

Lo sbandamento d'un esercito provoca sempre episodi di disperazione come questi del Monte Rey; ed altri che si verificano o sono già avvenuti. E' comprensibile che gente convinta di essere irrimediabilmente perduta cerchi di vendere cara la pelle in extremis.

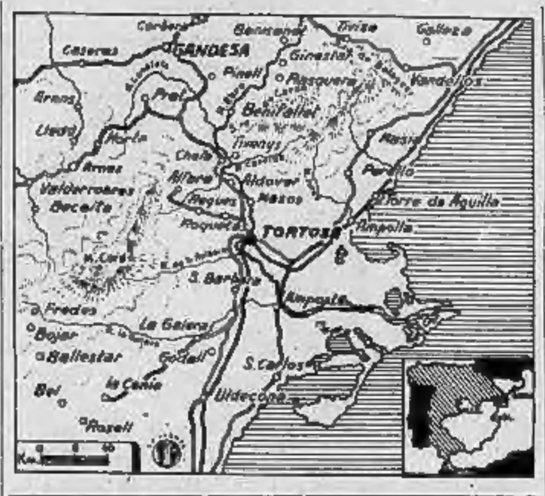
Il combattimento, durato tutta la notte, ha impegnato un reggimento di Bergonzoli, mentre il resto della Divisione ha iniziato una manovra avvolgente in collaborazione con le forze nazionali della 13.a Divisione, partita da Asco e arrivata questa mattina a Pauls, attraverso la montagna. I Legionari di «Barba elettrica» hanno dovuto attendere la fine del movimento avvolgente, prima di saltare all'assalto del monte Rey che, disperatamente difeso, è caduto nelle mani dei nostri sul far della sera.

Nella notte è avvenuto il contatto tra la Divisione «Littorio» e le forze nazionali provenienti da Pauls, dinanzi a Cherta. L'alba di domani ci dirà se le resistenze nemiche ritarderanno ancora la fine di questa meravigliosa fatica. Non ci sembra probabile. Nelle trincee di Cherta dovrebbe combattere una vecchia conoscenza dei Legionari, la 35.a brigata.

Sono, a sera, sulla strada di Tortosa, al Km. 18, con alcuni reparti di «Frecce Azzurre». Il generale Guastavo, comandante la eroica brigata, spiega una carta per fare il punto della giornata. Nel settore nostro la «23 Marzo» ha passato l'Ebro, come ho detto, e cammina sulla strada lungo il fiume. La «Littorio» è a Cherta con gli spagnoli. Potrebbe avvenire che entro domani sera s'arrivi a Tortosa. Tanto più che Aranda, col Corpo di Esercito marocchino è entrato a Morella e Yagüe, sorpassando Lerida, ha varcato il Segre.

La marcia avvolgente continua senza soste sia a nord che a sud. Moscardò, con l'esercito di Aragona ha passato la linea fluviale del Noguera Ribagorzana e si prepara a investire la linea delle centrali elettriche del Tremp, che i rossi, a quanto pare, vogliono difendere ad ogni costo.

Giovanni Artieri



La popolazione ritorna nell'abitato di Lerida

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 4 aprile.

A mezzogiorno di oggi, spenta l'ultima resistenza nell'interno della città, Lerida è stata completamente occupata dall'esercito del generale Yagüe.

Lerida è una città bellissima. Si erge sulle pendici di una collina coronata dalla cattedrale antica e offre un singolare contrasto fra i quartieri arcaici della parte centrale, dalle strade strette e contorte, con il brillante aspetto nuovissimo degli edifici vicini al fiume. La città, abitualmente animatissima, è ora deserta. Dei sessantamila abitanti che la popolano, solo poche centinaia sono venute subito incontro alle truppe. Quattromila appena hanno seguito i repubblicani nella ritirata verso Tarragona. Gli altri, più di cinquantamila, sono sparpagliati sulle colline e nei boschi. Alcuni, che cominciano a tornare, narrano che il generale «Campesino» aveva ordinato lo sgombro totale della città al tramonto, quando giudicò la situazione irrimediabilmente compromessa.

Le ultime azioni

Aveva dato l'ordine ai suoi militi di non lasciare la piazza se non nel momento in cui avrebbero visto alzarsi nel cielo il razzo verde sparato dalla sua pistola. Ma il «Campesino» dovette essere fra i primi a mettersi in salvo, poichè il grosso delle truppe da lui comandato si ritirò senza avere potuto percepire il segnale convenuto.

L'episodio conclusivo della battaglia è avvenuto nella notte di ieri. Alle otto di sera, tre colonne, una comandata dal generale Barron e che marciava decisamente verso il centro della città, lungo la strada che viene da Saragozza, la seconda comandata dal generale Muñoz, e la terza dal generale Sanchez, hanno investito la città al centro e sui fianchi. Il combattimento finale è durato due ore. Un concentramento d'artiglieria è stato eseguito contro il castello, ove si trincerava la parte più numerosa della guarnigione. Poi, per intensificare l'attacco, alcuni apparecchi sorvolarono ripetutamente le trincee rosse e lasciarono cadere una quantità enorme di esplosivo.

Un grigio velame di fumo copriva massa del castello. Le prime pattuglie avanzano all'assalto della roccaforte, fra nembi di polvere e di fumo; si perdevano lentamente, sostituite volta a volta da nuove ondate d'assalto, che seguivano le prime verso la torre centrale del vastissimo edificio, costruito su un bastione di montagna, a gradini.

Verso le sette si vide uno spettacolo strano. Un vento violento si era alzato da pochi momenti e spazzò di colpo il fumo che oscurava la scena. La resistenza dei difensori del castello stava per crollare. Un bandierone nazionale, portato dai soldati sulle balze del castello si avvicinava, a salti, verso la torre centrale, dove fu poco dopo issato; era battuto dal vento e fiammeggiava gagliardamente sulla fortezza in parte rovinante.

I rossi, che presidiavano ancora la parte settentrionale e orientale della città, si accorsero in quel momento di essere minacciati dalla manovra di avvolgimento intrapresa dalle colonne dei generali Muñoz e Sanchez, ai due lati del castello, girando intorno ad esso.

Il timore di cadere in trappola e di essere fatti prigionieri, fece crollare istantaneamente la ultima velleità di resistenza. Il grosso della truppa catalana e la brigata internazionale che difendeva Lerida si rifugiarono frettolosamente, utilizzando il ponte centrale che collega Lerida alla riva sinistra del Segre, in una zona ad alcuni chilometri fuori del perimetro della città. Quando l'ultimo uomo fu passato i dinamitardi fecero saltare il ponte. Erano le dieci di sera.

La caduta di Morella

Alcuni nuclei di resistenza sussistevano ancora in certi edifici periferici della città. Erano gruppetti di militi rossi che non erano riusciti a congiungersi col grosso delle truppe, quando cominciò l'investimento della città. Perduta ormai ogni speranza di poter ripiegare in salvo, essi si difendono fino all'ultima goccia di sangue. Queste resistenze sporadiche sono continuate tutta la notte, dando luogo a un intenso fuoco di fucileria. Alla fine della mattinata gli ultimi focolai repubblicani superstiti erano stati spenti. Le truppe rosse sono in fuga sulla riva sinistra del Segre.

Nel pomeriggio di oggi le prime compagnie marocchine hanno attraversato il fiume su una passerella di legno e hanno ripreso l'avanzata sulla grande strada che da Lerida mena a Barcellona, a centosessanta chilometri di distanza. Alle sei di sera una pattuglia giungeva al villaggio di Alalamus, a otto chilometri a occidente di Lerida, mentre un altro reparto di marocchini si insediava più a nord, sulla strada che conduce ad Andorra, nel passello di Alaoletge. La resistenza rossa è debolissima.

Nella parte meridionale del fronte, il Corpo di Esercito galiziano, comandato dal generale Aranda, ha, con scarsa resistenza nemica, occupato oggi tutte le posizioni di montagna ai due lati della strada che va da Alcañiz a Morella; alle sei del pomeriggio la cittadina di Morella è stata occupata.

I fuggiaschi di Lerida hanno recato stasera le prime dolorose notizie del martirio della cittadinanza patriottica. Il 25 agosto '36 furono fucilati molti affiliati ai partiti cattolici di destra e alcuni sacerdoti. Il vescovo di Lerida, dott. Cilles, che era stato sottoposto in precedenza ad un processo sommario, fu fucilato con altri venti religiosi il 6 agosto 1936. Il prelato morì benedicendo i suoi assassini. Lo stesso giorno furono fucilati tre notabili della città.

Ai primi giorni di settembre 1936 i capoccia rossi fecero fucilare i soli aviatori nazionalisti Urbano e Moreno, catturati pochi giorni prima sul fronte. Fu poi fucilato il deputato carlista Angelas. Il numero totale delle vittime accertate, secondo testimonianze indiscutibili, è di più di mille. Della famiglia Recasens furono fucilate undici persone.

Riccardo Forte

Dimostrazioni a Roma e in tutta Italia per le vittorie dei Legionari

Roma, 4 aprile.

La vittoriosa travolgente avanzata delle truppe nazionali spagnuole, e particolarmente il glorioso e preminente apporto ad esse dato dagli eroici Legionari italiani, hanno sollevato in tutta Italia vivissimo fiero entusiasmo. Non appena conosciuta la notizia dell'ultimo fulmineo balzo offensivo che ha portato i legionari operanti nel settore dell'Ebro unitamente alle truppe nazionali spagnuole in vista del Mediterraneo, Camicie Nere e popolo d'ogni ceto, dopo essersi riuniti a Roma come negli altri centri nelle sedi dei vari Gruppi assaltando dai Gerarchi vibranti parole di entusiasmo, si sono incolonnati al suono delle musiche con alla testa i gagliardetti ed hanno percorso le vie acclamando fervidamente all'Italia, alla Spagna nazionale, al Duce, a Franco e alle armi legionarie che in terra di Spagna affermano i giornali diritti della civiltà di Roma.

Sulla piana dell'Ebro in vista del mare

Salamanca, 4 aprile.

Le Truppe Legionarie, fiancheggiate dalle valorose truppe spagnole di Navarra e di Galizia, sono sboccate sulla piana del fiume Ebro in vista del mare.

Dal giorno trenta marzo al tre aprile, le truppe Legionarie hanno frantumato e travolto dieci brigate nemiche, di cui ben tre composte di elementi internazionali. Le Camicie Nere della «23 Marzo» hanno distrutto i battaglioni bolscevichi «Matteotti» e «Garibaldi».

In questa nuova fase della guerra spagnola, i Legionari italiani sono stati all'altezza della loro fama di impetuosi, imbattibili guerrieri, pei quali nessuna impresa è troppo ardua. In un teatro di guerra che era il più impervio di tutto il fronte, essi hanno, nel volgere di pochi giorni di accanita battaglia, piegato e frantumato forze superiori animate da disperato spirito combattivo. La loro azione, volta a spezzare in due parti non solo le forze ma il territorio della Spagna repubblicana, si pone come il fattore dominante e risolutivo di questo nuovo episodio della campagna redentrice del popolo iberico contro il dominio rosso.

Contro i Legionari operavano le migliori truppe repubblicane, tra cui quelle formazioni internazionali delle quali si leggeva ancora ieri il panegirico sulla stampa del fronte popolare francese. L'ammirazione dei circoli sovietofili parigini non le ha salvate dalla sconfitta e dalla distruzione. Una notizia che deve essere segnalata è l'annientamento dei due battaglioni marxisti «Matteotti» e «Garibaldi», alimentati in gran parte dai fuorusciti italiani. Questi sciagurati, che il loro livore contro la Patria aveva spinto al tradimento estremo, hanno incontrato la sorte che meritavano. E' la giustizia umana e divina che li ha raggiunti con le armi vittoriose dei nostri Legionari, i soli sospinti da quella fede che rende invincibili gli eserciti perchè è coscienza della santità della causa per cui si combatte e si muore.

Bombe rosse su un ospedale

24 bambini uccisi

Hendaye, 4 aprile.

L'Ufficio Stampa del Governo nazionale comunica che sabato scorso degli aeroplani rossi hanno compiuto un'incursione su Toledo, lanciando delle bombe che hanno colpito l'ospedale della Pubblica Assistenza su cui erano visibilissimi i simboli della Croce Rossa. Ventiquattro bambini e undici infermiere sono rimasti uccisi. Altre nove infermiere hanno riportato delle ferite.

Enormi convogli di rifornimenti inviati dalla Francia in Catalogna

Parigi, 4 aprile.

Due imponenti convogli di autocarri carichi di ogni sorta di materiale partiti da Parigi fra l'entusiasmo dei rossi sono in rotta alla volta della frontiera dei Pirenei per poi proseguire per Barcellona. A Poitiers i convogli sono stati raggiunti da altri autocarri ed altri ancora si aggiungevano alle colonne lungo il viaggio attraverso i vari centri provinciali prima di arrivare alla frontiera.

La stampa di destra segnala in proposito lo scandalo delle questue pubbliche che a Parigi e altrove si moltiplicano a favore dei marxisti spagnoli che costituiscono un abuso e che hanno dato luogo tra l'altro a numerose truffe. Sono stati infatti arrestati davanti all'ingresso della stazione metropolitana alcuni individui che arbitrariamente raccoglievano offerte per i marxisti di Spagna appropriandosene. Messi alle strette, hanno confessato che da un paio di anni a questa parte vivevano di questue politiche dapprima a favore dei sudditi del negus e successivamente dei marxisti spagnoli.

Il *Jour* pubblica la fotografia di un aeroplano prototipo francese, un «Greguet-Ugor» che, contrariamente alle norme del «non intervento», fu consegnato alla Spagna marxista. L'aeroplano proveniente da Barcellona e camuffato da aeroplano spagnolo, ha atterrato all'aerodromo militare di Bourget in Francia per rifornirsi di benzina. Vi erano a bordo quattro ufficiali rossi. Il giornale aveva interpellato in proposito il ministro della difesa nazionale ma questi si è ben guardato dal fornire schiarimenti.

La «Hood» a Barcellona

Londra, 4 aprile.

Si annuncia ufficialmente l'arrivo nella rada di Barcellona della nave *Hood*, la più grossa unità di linea della flotta britannica del Mediterraneo. Le autorità navali britanniche prendono le disposizioni necessarie in vista dell'evacuazione rapida dei sudditi britannici residenti a Barcellona, nel caso che le circostanze lo esigessero.

ARMI BANDIERE E MUNIZIONI SEQUESTRATE AI MILIZIANI ROSSI fuggiti in Francia dalle Guardie mobili che fanno servizio alla frontiera spagnola.

Grecia e Turchia riconoscono l'Impero italiano d'Etiopia

Il conte Galeazzo Ciano riceve la comunicazione relativa dal Ministro ellenico e dall'Ambasciatore turco a Roma

Roma, 4 aprile.

Il Ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Grecia a Roma, signor Melazas, il quale, in conformità alle decisioni adottate dal Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica nella riunione di Ankara, ha comunicato che il governo ellenico considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Melazas di rendersi interprete presso il Governo ellenico dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, ha poi ricevuto l'Ambasciatore di Turchia a Roma, signor Huseyin Ragip Baydur, il quale, sempre in conformità della decisione adottata dal Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica nella riunione di Ankara, ha comunicato che il governo della Repubblica turca considera l'ambasciatore a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha anche pregato il signor Rusey Baydar di rendersi interprete presso il Governo turco dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il potenziale di guerra italiano nei riconoscimenti stranieri

Cinquemila aeroplani e 170 sommergibili - Due milioni di mobilitabili in 72 ore

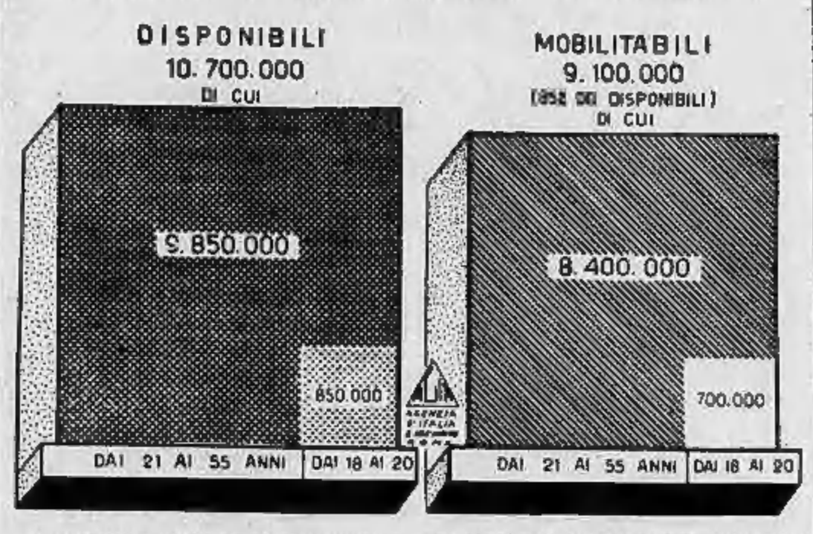
Zurigo, 4 aprile.

La *Neuer Zuercher Zeitung* riporta da Roma i particolari della *United Press* sul potenziale di guerra dell'Italia che rispecchiano l'opinione di osservatori militari stranieri. L'Italia può mobilitare 2 milioni di uomini in 72 ore; decollare tremila aerei da combattimento e salire dai porti con un tonnellaggio globale di quasi mezzo milione.

Il piano di mobilitazione, accuratamente elaborato in base alle esperienze della campagna abissina, permette la chiamata sotto le armi delle riserve con sbalorditiva rapidità, da sette a otto milioni. Stando a prudenti valutazioni di periti stranieri, l'Italia dovrebbe disporre di cinquemila aerei di cui tremila apparecchi da combattimento. Per la fine del 1940 la flotta subacquea si rafforzerà di 170 sottomarini. Gli osservatori stranieri sono unanimi nel riconoscere che l'Italia potrebbe bastare con i suoi mezzi e le sue disponibilità, all'alimentazione delle popolazioni. Meno roseo, per contro, il quadro dell'approvvigionamento in materie prime, non ostante gli sforzi eroici della Penisola.

Il numero è potenza

I nove milioni di uomini che l'Italia può mobilitare e il primato demografico del nostro Paese tra le grandi Potenze



La decisiva importanza del fattore demografico nel quadro dei problemi che interessano la efficienza militare della Nazione, altra volta sintetizzato dal Duce nel concetto del numero come potenza, meglio non poteva essere tradotta in termini espliciti e concreti di quanto dal Duce medesimo è stato fatto nel suo ultimo discorso al Senato. A questo proposito, l'Agenzia d'Italia e dell'Impero rileva che, come sempre, le affermazioni del Duce si basano sopra precisi dati di fatto che tutti possono controllare attraverso le nostre statistiche demografiche più recenti. Sulla base dei dati dell'ultimo censimento generale della popolazione, eseguito come è noto il 21 aprile 1936, e tenendo conto dei due anni trascorsi, risulta infatti che la popolazione maschile in età dai 21 ai 55 anni può stabilirsi nella cifra tonda di circa 9.850.000, mentre il numero complessivo dei giovani di 18, 19 e 20 anni può farsi ulteriormente ascendere ad oltre 850 mila unità. In totale quindi, una massa valutabile in 10.700.000 effettivi.

Escludendo coloro che devono ritenersi non suscettibili di mobilitazione militare per infermità, difetti di costituzione, e cause analoghe previste dalle disposizioni di leva (in media il 15 per cento), si giunge alla cifra di circa 9.100.000 uomini, cioè ad oltre nove milioni, come ha indicato il Duce. In base alle cifre sovrariportate, è agevole riconoscere che la massa mobilitabile si ripartisce nella misura di circa 8.400.000 in età dai 21 a 55 anni e in oltre 700 mila per le classi giovanissime dai 18 ai 20 anni.

Di fronte a queste cifre, non può non sottolinearsi con legittimo orgoglio la incontestata realtà dei fatti che pone il nostro Paese ai privilegiati posti nella gerarchia demografica e militare delle grandi Potenze nell'Europa e nel mondo. Se costituisce già una non equivocabile realtà il fatto che l'Italia fascista occupi attualmente il terzo posto in Europa (seguendo subito alla Germania e all'Inghilterra) non è di minore importanza l'altro aspetto del problema demografico implicitamente accennato dal Duce, e cioè che tra le grandi Potenze l'Italia tiene l'incontestato primato nella capacità riproduttiva. Non è infatti da fare che malgrado le ben note vicende demografiche cui anche il nostro Paese ha dovuto soggiacere, il saggio di incremento naturale della popolazione italiana in questi ultimi anni è stato di circa il 9 per mille contro una media del 7 per mille per la Germania, poco meno del 3 per mille per la Gran Bretagna, ed un saldo negativo di — 0,5 per mille per la Francia. In questi e nelle precedenti cifre — conclude l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — trovano incrollabile base le sicure affermazioni del Duce sulle prospettive che si aprono all'avvenire demografico della popolazione italiana, già alla soglia dei 44 milioni di abitanti, e che nel prossimo decennio toccherà il totale di cinquanta milioni per il solo territorio metropolitano.

A CAPOFITTO

Ad ogni seduta della Camera dei Comuni Chamberlain appare armare più forte tempra di combattente. Da quando ha liquidato Eden e quindi ha adottato una direttiva chiara e rettilinea, la figura del Premier si è imposta sulle facilonerie demagogiche dell'opposizione. Ciò comincia ad esser compreso anche dalla cosidetta opinione pubblica, il feticcio verso cui si largiscono abbondanti incensi. La verità è che questa opinione pubblica deve sentirsi guidata con polso fermo; in tal modo l'isterismo non trionfa sulla realtà.

***

In Francia si continua nel procedimento contrario, a capofitto: gli interessi essenziali del paese sono sacrificati a quattro frasi insulse e settarie, a ciechi egoismi di individui e di gruppi. Blum resta attaccato alla tavola del potere rabbioso e ostinato; non lo vuole Lebrun, non lo vuole il Senato, non lo vogliono i radicali, ma egli resta. Sono settimane di governo Blum che, comunque vadano le cose, costeranno molto care alla Francia da tutti i punti di vista. L'aspetto tragico della situazione per la Francia non è la volontà dell'ebreo Blum che attua la vendetta della sua razza, è nella incapacità del popolo francese di liberarsene.

***

La lista degli Stati che hanno riconosciuto l'Impero Italiano si è arricchita di altri due nomi: Grecia e Turchia. Manteniamo la scommessa formulata qualche mese fa: l'ultimo Stato sarà la repubblica di Francia.

***

La Società delle Nazioni è in liquidazione rapida e completa. Le dichiarazioni del ministro degli esteri di Svezia riflettenti il pensiero di quegli Stati nordici che furono paladini fervenli dell'ideale leghista, non lasciano ombra di equivoci: ogni obbligo verso Ginevra è finito; unica norma, la neutralità. Avenol e soci debbono rassegnarsi a chiuder bottega; l'unico problema concreto da risolvere è l'utilizzazione del grandioso palazzo.

I discorsi di Hitler

Il Führer ribadisce
Il passato lo dimenticheremo mai»

Vienna, 4 aprile.

Il Cancelliere Hitler ha lasciato la capitale della Stiria nelle prime ore del mattino di oggi ed ha proseguito il viaggio in automobile alla volta di Klagenfurt.

Nel discorso pronunciato ieri a Graz il Führer si è rivolto tra l'altro contro quella che fu l'indipendenza austriaca dichiarando:

«Conosco un solo genere di indipendenza della Nazione tedesca e quindi di tutti i tedeschi. Una indipendenza che deve essere protetta dall'estero non può e non deve esservi. Preferirei andare in rovina insieme al mio popolo piuttosto che accettare una indipendenza simile».

Illustrando la grande svolta storica costituita dall'annessione dell'Austria alla Germania, Hitler ha tra l'altro accennato alle limitazioni che occorrono nella volontà e negli scopi nell'interesse del Reich e del suo avvenire.

«Uno Stato — egli ha detto — ha assunto insieme al suo geniale organizzatore, un atteggiamento amichevole e di simpatia nei confronti della nostra riscossa. Ho già dichiarato che non la dimenticheremo mai, e una parola tedesca ha valore incondizionato. La Jugoslavia ha assunto lo stesso atteggiamento, e così pure l'Ungheria. Siamo felici di avere dei confini che ci consentano di essere preoccupazione di tenerli militarmente efficienti».

I paesi baltici

per una politica di neutralità

Stoccolma, 4 aprile.

Il Ministro degli Esteri, Sandler, ha tenuto stasera una conferenza, che è stata radiodiffusa, sulla situazione internazionale. Sandler, parlando della prossima riunione a Oslo dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi nordici, ha dichiarato: «La Società delle Nazioni ha cessato di essere un'organizzazione per l'adozione di deliberazioni comuni e di misure collettive. I Paesi del Nord hanno ripreso la loro libertà d'azione. D'ora in poi gli Stati Maggiori stranieri non dovranno più tener conto di un appoggio o di un'opposizione militare dei Paesi nordici. Ogni alleanza sarebbe insensata e nociva. Gli Stati del Nord collaborano per perseguire direttive di neutralità politica che si estendono ugualmente alle disposizioni di carattere militare».

Protesta nipponica a Mosca

sugli interventi sovietici in Cina

Mosca, 4 aprile.

L'ambasciatore del Giappone a Mosca, Shigemitsu, ha protestato oggi presso Litvinof contro l'intervento sovietico a favore della Cina. Citando fatti concreti, l'Ambasciatore ha dichiarato che il suo Governo deve considerare tale atteggiamento come non amichevole ed ha soggiunto che la responsabilità e le conseguenze, di esso incomberanno interamente sul Governo sovietico.

Litvinof — secondo quanto dice un comunicato ufficiale — non ha contestato che l'U.R.S.S. abbia fornito alla Cina materiale bellico e specialmente aeroplani, ma ha negato che alle operazioni di guerra in Cina partecipino formazioni militari sovietiche e anche militari isolati delle forze armate dell'U.R.S.S.

Il carrozzone finanziario di Blum e compagni

La Camera si dispone ad approvarlo mentre il Senato affila le armi

Parigi, 4 aprile.

L'importante settimana politica, nel corso della quale si attendono eventi suscettibili di chiarire la situazione più che confusa, che dura dalla costituzione del secondo Ministero Blum, è incominciata stamane con il Consiglio di Gabinetto riunitosi a palazzo Matignon per pronunciarsi sul piano finanziario di Blum.

Le riserve di Daladier

Questo Consiglio, durato circa tre ore, è rimasto però interrotto per circa un'ora onde permettere ai ministri radicali di deliberare a parte. Alla ripresa, Daladier, a nome dei suoi colleghi, ha dichiarato che questi davano volentieri la loro adesione a certe disposizioni del progetto governativo, come il ritorno all'unità del bilancio, l'alleggerimento delle imposte sui valori mobiliari, le facilitazioni accordate dalla tesoreria alle industrie private e la tassazione dei benefici delle industrie di guerra. Per contro, egli ha formulato espresse riserve su varie altre misure, fra cui l'imposta sui capitali superiori ai centomila franchi, disposizione particolarmente sfavorevole per i contadini, rivalutazione dell'incasso oro che sembra essere un avviamento al controllo dei cambi.

Insomma, i ministri radicali si sono trovati d'accordo nel sottolineare che il progetto incontrerà l'opposizione del Senato e questo, nel momento in cui una campagna è aperta contro quell'assemblea dalle colonne del giornale del partito socialista. La decisione dei ministri radicali, da una parte, lascia alla commissione delle finanze della Camera la facoltà di emendare il progetto, e da un'altra ampia libertà al gruppo radicale-socialista di pronunciarsi in modo definitivo sul progetto del Governo.

Alla fine del Consiglio di Gabinetto non è stato diramato alcun comunicato: il ministro degli Interni, Dormoy, si è limitato ad informare i membri della stampa che i progetti esposti dal Presidente del Consiglio avevano ricevuto l'approvazione unanime di tutto il Governo. Da parte sua il ministro del Tesoro ha rimesso ai socialisti una analisi dei progetti, dalla quale risulta, come si prevedeva, che il Governo ha scelto la formula della delega dei poteri, specificando, in una esposizione di motivi, quale uso intenda fare di tali poteri nel caso in cui la delega gli fosse effettivamente consentita dalla Camera.

La riunione all'Eliseo

Alle 14.30 i ministri si sono riuniti all'Eliseo ove la loro discussione si è prolungata per circa un'ora. Il comunicato diramato alla stampa dice che, a domanda di Blum, il Presidente della Repubblica ha firmato il progetto di legge tendente a conferire al Governo i poteri necessari per mettere la nazione in stato di fronteggiare i compiti che le incombono e in particolare i bisogni della sua difesa.

Paul-Boncour ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione internazionale.

Le misure che il Governo conterebbe di prendere riguardano il ritorno al principio dell'unità di bilancio, incorporando nuovamente nel bilancio tutte le spese permanenti; il miglioramento dell'imposta generale sul reddito con una modificazione della tassazione ed una sistemazione più giusta delle riduzioni di imposta per carico di famiglia; la soppressione dei titoli al portatore, sostituiti da un nuovo tipo di titoli nominali facilmente negoziabili. Il Governo ha scartato l'idea di una conversione forzata, ma ha soppresso certi privilegi fiscali della rendita. Altre misure sarebbero: sospensione durante due anni dell'ammortamento del debito pubblico; tassazione dei super-benefici degli stabilimenti che lavorano per la difesa nazionale; tasso progressivo, moderato, a partire dal 4 per cento e pagamento a scelta dei contribuenti, in uno, quattro o dieci anni; facoltà ai fornitori dello Stato di emettere sulle amministrazioni, dalle tratte scontabili; facilità di riporti alle banche per permettere loro di utilizzare, in sottoscrizioni di buoni del tesoro, il controvalore in divise; infine emissione di buoni di piccolo taglio e a breve scadenza.

Questi progetti sono poi passati dal piano governativo sul piano parlamentare e verso la metà del pomeriggio tutto l'interesse si è concentrato a palazzo Borbone dove la commissione delle finanze e i gruppi si riunivano per deliberare. La commissione delle finanze dopo aver udito Blum ha sospeso la sua seduta che non ha ripreso che tardi in serata. Essa ha approvato i progetti del governo con 28 voti contro 16. Un solo radicale ha votato contro l'ex-ministro delle finanze Marchandeau e un altro si è astenuto: l'ex-ministro degli interni Frot.

Nel frattempo i suoi membri si sono recati davanti ai rispettivi gruppi per mettersi al corrente delle dichiarazioni del presidente del consiglio onde dar loro modo di pronunciarsi con piena conoscenza di causa. Il gruppo radicale socialista ha approvato i progetti con 38 voti contro 32. Il gruppo socialista, naturalmente, li ha approvati all'unanimità.

Palazzo Borbone è stato sino a tarda ora animatissimo e lo stesso avverrà domani per la seduta che sarà consacrata alla discussione dei progetti e per la quale sono fin da ora iscritti dieci oratori. Malgrado l'atteggiamento dei socialisti verso il ministero Chautemps, quando questi fece conoscere la sua intenzione di chiedere i poteri eccezionali al Parlamento, si può prevedere che il gruppo radicale socialista si pronuncierà per l'adozione dei progetti finanziari. I socialisti, l'unione socialista repubblicana, i comunisti e la sinistra indipendente seguiranno pure il governo che domani alla fine della discussione in seduta pubblica raccoglierà, secondo le informazioni di stasera, da 318 a 315 voti: la maggioranza minore che il fronte popolare abbia ancora ottenuta.

Ma la partita decisiva verrà giuocata al Senato. La commissione delle finanze dell'alta assemblea è fin da ora convocata per il pomeriggio di mercoledì per esaminare i testi approvati dalla Camera. E' alla Camera alta che il secondo ministero Blum incontrerà serie difficoltà. Si è detto e ripetuto in questi giorni a palazzo Borbone che l'opinione senatoriale aveva compiuto una evoluzione e che l'alta assemblea non assumerà la responsabilità di aprire una crisi ministeriale nelle attuali circostanze. Ma è disconoscere la forza della minoranza che da tre settimane si è delineata al Lussemburgo in favore della costituzione di un governo di salute pubblica. Si deve ad ogni modo ricordare che nel giugno 1937 il Senato rifiutò i poteri speciali al primo ministero Blum di cui provocò in tal modo le dimissioni e che recentemente il 24 marzo riduase da 8 a 5 miliardi l'autorizzazione che il governo attuale aveva chiesto che di

LIVIA la crudele

Più la guardo, più mi appare terribile.

Parlo di Livia, la « prima signora » di Roma, come nella democrazia americana si chiama *First Lady* la moglie del presidente, ricca di influenza e potere reale, senza titolo ufficiale; e così la moglie dell'imperatore in Roma. E' la prima dama dei Claudi Giuli, anzi autrice, con i suoi due matrimoni e il suo strapotere, del primo innesto, e poi degli incroci continui, che intrecciarono per tante generazioni il sangue e la genealogia delle due case in groviglio inestricabile. Sono tutti lì, cugini, nipoti, germani, oltre che mariti e mogli, le une degli altri. A ciò si aggiungono le adozioni e i matrimoni tra figliastri di coniugi, e tutto questo culmina nell'originalità di Caligola, il quale sposa addirittura la propria sorella, rinnovando con l'incesto i miti originari delle prime società, e spingendo il culto della purezza della stirpe sino alla punta estrema toccata dai Faraoni.

Come avviene nelle foreste tropicali, non si distingue più la sovrapposta liana claudia, intricata con tanti altri semi, dall'originario tronco giulio. Ogni ramo si innesta mostruosamente sul ramo consanguineo, buttando vari radici proprie e caricandolo anche di fronde e gemme, affini dei suoi affini. In ultimo periscono tutti, proprio come nelle vegetazioni a simbiosi, quando la liana dissecca fibre e linfa, soffocando l'albero nella sua stretta vischiosa. Questa mortifera vitalità ha inizio con la capostipite, Livia la fatale, la grande e crudele Livia, imperatrice della enigmatica razza delle Semiramidi, Teodora, Elisabetta e Caterine.

Si potrebbe osservare che queste donne di stato, anche se hanno figliuolanza, anche se l'hanno numerosa, come Caterina de' Medici, raramente si prolungano in durevoli dinastie.

Livia si meritò e sudò la sua splendida carriera, fin dai sedici anni. Era una semplice patrizia, nata e sposata con un suo cugino, di buona famiglia caduta in disgrazia, proscritta e sospetta nelle guerre civili per repubblicanismo e congiura contro Cesare.

Come Semiramide, Teodora, Elisabetta e le due Caterine, è una parvenue, una *self-made woman*. Anche quelle tra loro, che nacquero principesse, tuttavia misurarono gli alti e bassi della fortuna, e uscirono in gran parte per merito proprio dagli abissi della povertà e della persecuzione. Una regina come Vittoria d'Inghilterra, nata nella porpora, sovrana per diritto di piena, incontrastata legalità, sfugge alle tentazioni, ma anche ai collaudi, all'aguzzamento d'ingegno e alle ebbrezze di quelle straordinarie carriere. Da una adolescenza, anche troppo severamente custodita sotto le ali materne, passa di colpo al suo saldissimo trono, che esercita vicissitudine mai fece barcollare e neppure minacciò di lontano. E con tutto questo, la stessa Vittoria, in fondo, non era tanto diversa dalle sue consorelle donne di Stato.

Dotata di quel « sublime buon senso », che dicono suprema dote dei regnanti, ella seppe apparire borghese e costituzionale, come al suo tempo si confaceva. Però sostenne Disraeli, odiò Gladstone, si aggiudicò l'impero delle Indie da giovane, l'Africa del Capo da vecchia, e certe sue parole, a proposito di Gordon e di Kartum, sono rivelatrici.

***

Fra la gente che scomparve intorno a Livia in modo misterioso e per lei convenientissimo, da Giulia sua figliastra e nuora, a Druso, Gaio, Lucio, Postumo, Germanico e allo stesso Augusto, quale e quanta fu veramente fatta sparire dall'imperatrice?

Quanta di questa gente fu da lei fatta avvelenare? Bisogna convenire che altra volta non si conoscevano di nome certe diavolerie, oggi designate per diagnosi, se non sempre guarite dalla scienza: appendicite, peritonite, mastoidite, cancro, tetano, cancrena, languori lenti e combustioni fulminee, che bene potevano dar credito a supposti filtri e veleni. E l'invidia e l'ignoranza fomentano la calunnia nella casa dei grandi. E quegli organismi, figli e nipoti di congiunti, carichi di responsabilità, e insieme avventati furiosamente ai piaceri, dovevano essere più di altri fragili e facili a logorarsi, scarsi di resistenza alle malattie naturali.

Però, la morale e la morte servono Livia con singolare docilità. Appena qualcuno le diviene nemico, è di ostacolo ai sudi piani, può darle ombra o noia, colui o colei viene scoperto colpevole di congiura, oppure colto in fragrante crimine di adulterio, concussione o dissolutezza, è punito con suprema severità. All'esilio segue la morte. In altri casi più delicati, senz'altra preparazione, una provvidenziale malattia pensa a sbarazzarle il cammino dal molesto ingombro, proprio nel momento opportuno. Questa obbedienza appare troppo esatta per crederla casuale. Perchè le combinazioni si mantengano tanto compiacenti, un'intelligenza fedele deve convogliarne il corso verso fini di tempestiva utilità. Forse esistono sin d'allora i reconditissimi « assassinii clinici ».

Il vecchio adagio, inventato proprio dai giuristi latini: « a chi giova! » non indica solo i presunti colpevoli, ma anche la probabilità dei delitti non accertati. Di fronte al sistematico rifiuto delle coincidenze, ogni testimonio contro Livia in modo schiacciante.

***

Per cercare di saperlo, lo scruto attentamente la sua faccia nei numerosi ritratti di lei, sotto il peplo e nell'ieratico ammanto di imperatrice o sacerdotessa, o Vestale; talvolta addirittura assunta all'Olimpo, e trasfigurata in Cerere oppure in Venere Genitrice. Vi sono, tra molte altre, la Livia del Vaticano, quella della Villa dei Misteri a Pompei, quella del Museo di Napoli, e, alla Mostra Augustea, la Livia di Parma, quella di Copenaghen, quella di Madrid, con la manica ad allacciature interrotte, che scoprono il ben modellato braccio; e altre ancora, sino al grande cammeo di Vienna, dove è raffigurata con il busto di Augusto in mano, rapita in contemplazione; come le donne romantiche, intente a guardare in miniatura la miniatura dell'amato bene. E le spesine di provincia nei ritratti a olio di una volta; e i soldati e le contadine, ancora adesso, posano con il ritratto o si fanno fotografare con la fotografia dello sposo o della morosa in mano.

E ovunque ritrovo quegli occhi immoti e fermi nelle larghe orbite, comodissimi per non tradire il pensiero; sempre quella breve bocca ad arco di Cupido, incisiva, crudele, da bevitrice di sangue; quel mento cesellato e piccolo, sfuggente, in paragone allo sviluppo spaziale delle mascelle e delle vaste tempie; quella testina altera e accurata, ondulata con precisione, non un capello fuori posto; sempre mi colpiscono quell'aria di concentrazione, quella padronanza e controllo di sè, a cui non sfugge il più lieve moto involontario. E' una bellezza severa e acttile, senza luce di sorriso, senza fiore di amabilità.

Se si dovesse delineare una faccia di avvelenatrice, sarebbe proprio questa faccia, naturalmente disumanata e fieramente impassibile; un meccanismo di formidabile raziocinio logico, tutto freddezza e calcolo astratto, da cui fu estirpato l'impulso e soppresso l'istinto.

Ma non si può neppure disconoscere capacità generiche di gran donna di Stato, potenza cerebrale, orgoglio, ambizione, forza di volontà e carattere. Io penso che a lei principalmente sia dovuto se Augusto si mantenne, attraverso quarantacinque anni d'impero, sempre equilibrato, equanime e anche relativamente clemente, senza sforzature, immune da deviazioni e traviamenti. Al suo fianco, senza parerlo, ella deve avere compiuto la funzione, umile ma essenziale, di rammentargli realisticamente la sua propria verità umana, sotto le spoglie dell'imperatore e del divo.

Questo ella non faceva con le parole, e forse neppure consapevolmente. Non gli avrà mai detto « no »; inizialmente, gli avrà detto « sì », « ma certo » e « che stupenda idea ». Se mai, l'opposizione, i dubbi, le difficoltà che ella gli rammentava e forse esponeva in un secondo tempo, parevano nascergli intorno da altre persone e dalle cose.

L'ascendente di quell'autorità, che ancora oggi emana irresistibile dalla sua figura, era moltiplicato dall'amore di lui per lei, in giovinezza appassionato, e costante sino all'ultimo. E la continua vicinanza di quell'ingegno duttile, accoppiato a quel carattere ferreo, gli si trasformava in controllo spontaneo; una remora, contro ogni tentazione di scordare i limiti, inerenti alla qualità di uomo. La implacabilità, la stessa insita crudeltà di lei, per reazione gli facevano sentire quanto gli uomini hanno bisogno, in se stessi e in chi li regge, di indulgenza e perdono.

Così la sua presenza, la sua influenza, silenziosamente gli erano mònito e freno. Sino all'ultimo, egli non esorbitò mai dal senso della misura, senza invece dopo lui accadde a Tiberio, Caligola e Nerone, discendenza mescolata e torbida, carica di grandezza e delitto, che incarna ed esaurisce il fatale sogno di Livia.

Margherita G. Sarfatti

DIETRO LO SCHERMO

Disegni di oggi e di domani – L'inizio di « Ettore Fieramosca » – L'attrice « ideale » – L'Anschluss e il cinema austriaco – Cifre Due versioni di Shaw

Una delle prime inquadrature dell' « Ettore Fieramosca », di Alessandro Blasetti.

Il primo disegno a « lungo metraggio » di Disney ha avuto in America il successo del quale ci sono giunti molteplici echi: interessamento nella critica e nel pubblico come da tempo non avveniva; per la cassetta, poi, cifre da primato. Il battesimo di Biancaneve e i sette nani è stato così trionfale da indurre lo stesso Disney ad accelerare la lavorazione del suo secondo « lungo metraggio », che sarà tratto dalle avventure di Pinocchio, e la preparazione del terzo, Bambi; *e parecchie altre Case editrici americane si sono indotte a studiare ampliamenti dei loro reparti di disegni animati, in modo da poter affrontare una produzione sempre più intensiva, a di disegni a lungo metraggio. La Paramount affiderà la direzione di questo suo reparto a Max Fleischer, che, sia pure con toni terrosi, è stato fino a ieri l'emulo più vicino a Disney; la Warner ha affidato lo stesso incarico a Leon Schlesenger; mentre la Metro già annuncia il suo « super-disegno », che s'intitolerà* Babes in Toyland. *Contemporaneamente, di fronte a gli sviluppi, che si prevedono imponenti, della tecnica e della produzione dei disegni animati, si apre in questi giorni una scuola per disegnatori a New York, diretta da Charles Hasting; mentre fino a ieri, di scuole del genere, esisteva soltanto quella Disney, che se la adoperava per prepararsi nuovi elementi.*

E' tutto un movimento complesso e concreto che mira a dare all'America altre conferme d'un primato incontrastabile su quel terreno che il povero Coli, morto recentemente in miseria, aveva felicemente scoperto. Naturalmente, alle spalle di questo movimento, sta Sua Altezza l'affare; correndo dietro agli ottimi affari non è però improbabile che il cinema americano, per questa via, possa toccare altre mete squisitamente cinematografiche, e dalle risorse semplicemente infinite. Burò, allora, la rivincita del cinema, del vero cinema. Produttori, soggettisti e registi, da qualche tempo, fanno di tutto per affrirci su gli schermi ciò che si vuole, ma non del cinema. Teatro filmato, cronaca più o meno romanzata, un realismo trito, minuto, esasperante (degno dei paleoscenici della fine del-

Doris Duranto è la protagonista de « La croce dei Bas », di Brignone.

l'ottocento), un sacrosanto terrore per tutto ciò che sia fantasia, estro, ispirazione: dimenticando, semplicemente, che lo strumento da essi adoperato è quello che, per eccellenza, può autorizzare ogni e qualsiasi balzo nei regni più lontani dalla realtà quotidiana. In fondo, il successo di Disney, oltre ai meriti intrinseci dei suoi filmetti da tutti più che cordialmente riconosciuti, è proprio in quell'aver saputo offrire, ogni tanto, dieci minuti d'improvviso, di fantastico. L'uomo è un bambino che ha bisogno, per tutta la vita, di aver le sue fiabe; basta saper trovare il « C'era una volta » adatto per le più diverse età; e non è certo errato il rigoroso atteggiamento di alcuni critici esigenti, i quali riconoscono, al cinema degli ultimi anni, di aver effettivamente creato, d'autonomo e d'inconfondibile, i disegni di Disney, e nulla più.

Vorremo proprio restare agli ultimi posti, in questo filone che si preannuncia, e che in breve dovrà rivelarsi ricchissimo? Le possibilità di quel mezzo espressivo sono incalcolabili. Per Disney s'è fatto più volte il nome di Esopo, e non immeritatamente; ma si può essere, del disegno animato, un Esopo, o un Dickens, o un Poe, per limitare una affiata di nomi che potrebbe diventare tanto, lunga quanto varia. E la esigenza di questo mezzo cinematografico sono formidabili come tempo, ingegno e pazienza, ma relativamente lievi come attrezzature tecniche, soprattutto iniziali. Per la sua stessa essenza, poi, un disegno riuscito varca automaticamente i confini, tutto affidato com'è alla visione e a una felice onomatopea musicale, senza necessità di doppiaggio e altro ancora. Da noi si è avuto un primo tentativo che si era per l'appunto prefisso una riduzione di Pinocchio; poi non se n'è saputo più nulla. Altri tentativi, altrettanto sporadici quanto isolati, sono caduti nel vuoto. Indirizzare qualche giovane su questa via potrebbe essere, domani o dopodomani, assai meritorio; e qualche borsa di studio, per una scuola americana, e una prima attrezzatura del Centro Sperimentale, potrebbero essere prime soluzioni sufficienti.

***

Si sono iniziate le riprese dell'*Ettore Fieramosca*, negli studi della Farnesina. Risale a tre anni or sono il primo disegno di Blasetti di portare sullo schermo l'ardita e animosa vicenda; ma soltanto l'anno scorso si poteva darvita a una combinazione finanziaria che potesse affrontare efficientemente la produzione del film complesso e, sotto certi aspetti, monumentale. Lunga e accurata è stata la preparazione, come già si disse; ora però che il grandioso film (quasi certamente presente a Venezia) si è iniziato, si può anche annunciare come la vicenda, così come Blasetti e i suoi collaboratori l'hanno veduta, scaturirà da un sorvegliato incontro della fantasia con alcuni dati storici, e ben diversa da quella del D'Azeglio. Il Fieramosca del film sarà infatti soprattutto un giovane che dell'eroe avrà impulsi e debolezze, e una formidabile bravura nel maneggiare la spada; così la castellana di Monreale, non bella, non gaudente, spoglia di ogni grazia cortigiana, farà dell'uomo d'arme Fieramosca un cavaliere italiano. Le riprese si sono iniziate con alcune inquadrature di masse, per le quali il Ministero della Guerra ha posto a disposizione alcuni reparti delle nostre forze armate. — In questi giorni, al « giro » a pieno regime, negli studi romani. Oltre al *Fieramosca*, proseguono le lavorazioni di *Luciano Serra pilota*, de *Il destino in tasca*, di *Orgoglio*, di *Hanno rapito un uomo*, de *L'argine*, di *Partire*, de *L'orologio a cuco* e de *La radia*, mentre si sono iniziate le riprese per il *Giuseppe Verdi*, del quale già si dette ampiamente notizia. — A Berlino la versione tedesca di *Ma non è una cosa seria* e quella italiana de il *grande appello*, di Mario Camerini, hanno avuto fervide accoglienze.

***

Lo chiamano, a Hollywood, il rischio di morire dell'« attrice ideale »; pare che molti talentoni e moltissimi valentuomini si siano laboriosamente radunati per stabilire che la cosidetta attrice ideale, modello 1938, dovrebbe avere un peso di 64 kg.; altezza m. 1,66; vita, cm. 65; fianchi, cm. 90; coviglie, 15; polpaccio, 28,5 (se non ci sono i cinque millimetri, niente da fare); braccio, 25; avambraccio, 28; polso, 15; collo, 31. Naturalmente, come già in altri prontuari del genere, manca il peso in grammi e centigrammi, del cervello.

***

Dopo l'annessione dell'Austria al Reich, anche la cinematografia tedesca ne trarrà alcuni vantaggi. Se ne estenderà il mercato, sia pure per un'aliquota non enorme; giacchè fino a ieri l'Austria aveva con la Germania un accordo di contingentamento dal quale era limitata l'importazione di film tedeschi. D'ora innanzi, invece, le 800 sale che possiede l'Austria, delle quali almeno 300 sono importanti, saranno naturalmente un altro sbocco per la produzione tedesca, e per una somma pari, su per giù, a 50 milioni di scellini. Per ciò che riguarda la produzione, è logico presumere che le Case editrici viennesi continueranno a lavorare sotto il controllo delle principali Case tedesche; infatti gli studi viennesi sono già passati sotto le giurisdizioni in parte dell'Ufa e in parte della Tobis, che, a quanto si dice, si sarebbero anche assicurate la gestione di un certo numero di sale. Le Case americane che avevano a Vienna le loro... legazioni, sembrano decise a trasferirle presso le loro agenzie di Praga; ma, a questo proposito, anche per l'Austria entrerà automaticamente in vigore il contingentamento tedesco dei film americani; e questi, molto probabilmente, verranno così distribuiti dalle già esistenti agenzie berlinesi.

***

Nei primi mesi d'ogni anno, fino alla primavera avanzata, non ci si salva: fioccano le più diverse statistiche cinematografiche riguardanti l'anno trascorso. Alcune cifre s'impongono però all'attenzione più distratta, anche per il loro crescendo. La produzione, nel 1937, ha raggiunto, in tutto il mondo, la cifra di 1363 film; dei quali 959 prodotti dai Paesi orientali (500 il solo Giappone), 750 dall'Europa, 554 dall'America del Nord e 90 dall'America Latina. Nei confronti della produzione 1936 si è avuto quindi un aumento di 235 film per i Paesi orientali, di 30 per l'Europa, e di 34 per l'America Latina. I minimi produttori, per il 1937, sono stati Cuba, Uruguay, Lituania e Romania, ciascuno con un film; dei venti posti europei l'Italia è al quinto, con 37 film, dopo l'Inghilterra (233), la Germania (123), la Francia (103), la Russia (66) e la Cecoslovacchia (47).

***

A circa cinquecentomila dollari ascendono i danni subiti dall'industria americana in seguito alle alluvioni avvenute in California; a quella cifra sono da aggiungere altri duecentocinquantamila dollari di danni subiti personalmente da industriali, attori e tecnici. Su per giù, complessivamente, il costo di un « super-colosso », e tutto dedicato al « pezzo » che deve dare il brivido — terremoto, incendio o alluvione di turno.

***

MIMMO. — *Dall'Oriente è tornato Pabst, che vi si era recato per girarvi molti esterni de* Il dramma di Shanghai. — *Il prossimo film di Paul Muni sarà quasi certamente* Lupo di mare; *se ciò avverrà, sarà un'altro sintomo di una sempre più lamentata penuria di soggetti.* Lupo di mare *è già stato infatti girato nel 1929, dalla Paramount; poi la stessa Casa ne fece una nuova edizione nel 1933; e una terza fu opera della Fox, nel 1936. Un lupo di mare ben duro a morire.* — Pepe le Moko, ovvero Il bandito della Casbah, *sarà rifatto a Hollywood con il titolo di* Algeri; *Duvivier è a Hollywood; e regista del film sarà... John Cromwell. — Un film biografico su Tolstoi sarà realizzato da Max Reinhardt. — Nunzio Malasomma dirigerà a Berlino* Olga Tschekowa in Orchidee nere. — *Negli studi di Pinewood si sono iniziate le riprese di* Pigmalione, *dalla sola commedia di Shaw, con Leslie Howard, e diretto da Antonio Asquith. Il film avrà due versioni... inglesi; una per il pubblico britannico, e un'altra per il pubblico americano. — Ginger Rogers e James Cagney saranno ancora insieme nel loro nuovo film (data la danzante Ginger. Sulla punta dei piedi). — L'illusionista, la commedia di Guitry, diventerà un film a Hollywood, con Charles Boyer. — Di Teodora Dreiser già apparve sullo schermo* Una tragedia americana; *ora gli sono stati offerti cinquantamila dollari per la ridazione di* Sister Carrie; *sdegnosamente rifiutati.*

m. g.

Cento anni fa

Guerra in Spagna

SPAGNA. — *Tutto il giorno d'oggi è movimento fra i carlisti della Navarra. Le terza loro spedizione è in procinto di passar l'Ebro presso Tarasona. Cinque battaglioni hanno occupato i villaggi della Ribera. Trecento contadini e cento prigionieri del deposito di Aguma lavorano a ridificare i forti e il ponte di Belascoain. Alcune recenti mosse dei carlisti nelle vicinanze di Estella hanno determinato i generali della regina a concentrare le loro forze sull'Arga.*

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 6 aprile 1838).

Le elezioni in Egitto

Ha vinto il candidato del Re

Il Cairo, 4 aprile.

Le elezioni generali politiche del 31 marzo in Alto Egitto e del 2 aprile al Cairo ed Alessandria nella zona del Canale e in tutto il Basso Egitto hanno segnato la fine del Wafd di Mustafa el Nahas pascià e del copto William Makram, il primo strumento non intelligente e in buona fede dell'astuto e interessato secondo personaggio. Makram, avvocato degli interessi inglesi in Egitto, che ha manovrato negli ultimi anni governanti e popolo, oggi dal popolo è vilipeso e dai governanti dipinto come uno che vendeva la patria allo straniero. Il crollo delle posizioni wafdiste supera il completo, quando si pensi alla solidità e allo strapotere di prima.

Il fattore religioso

L'attuale esito elettorale sanzisce, attraverso il voto popolare, la condanna del Wafd del 30 dicembre scorso quando il Governo Nahas-Makram, ostinatosi a rimanere al potere contro la volontà del Re, fu dal Re revocato di autorità. Poi è venuto lo scioglimento del Parlamento e nuove elezioni sono state indette, ma già l'ultrapossente partito wafdista doveva considerarsi elettoralmente sconfitto dal giorno in cui Sua Eminenza Scek el Maraghi Rettore dell'Azhar, il grande manovratore dell'attuale compiasso e risolutivo periodo della politica dell'Egitto, aveva posto in azione col suo peso schiacciante il fattore religioso, che nella massa dei musulmani è quello che oltre tutto conta, schierandosi a fianco dell'attivo ed energico Ali Maher pascià, Capo di Gabinetto del giovane Re Farùk. Il popolo musulmano obbedisce al volere di Allah e al Re che considera tale per volontà di Allah. Il popolo musulmano non poteva quindi che votare per il « candidato del Re », divenendone sostenitore ardente, tanto più che il « candidato del Re » era il candidato voluto dagli Scek dell'Azhar. Così quella stessa massa che non più lontano di sei mesi fa giurava nel nome di Nahas come nel successore di Saad Zaghul, ha votato ora contro Nahas. Già gli influenti wafdisti dissidenti, con a capo Nocrasci e Ahmed Maher, formanti il nuovo partito wafdista saadista, avevano recisamente incolpato Nahas di tradimento degli ideali del grande Zaghul.

Non è mancato persino il ridicolo della corruzione nel crollo del Wafd. Basti citare il caso del candidato wafdista d'una circoscrizione presso Luxor, Taher Kalil el Meimar, il quale s'è ritirato abbandonando senza lotta il seggio al rivale perchè — come si è poi saputo — lo sio gli aveva posto tale condizione per pagargli i debiti.

Trionfo, dunque, del Re e dell'Azhar nella avvenuta elezioni dei deputati della coalizione governativa comprendente liberal-costituzionali di Mahmud, sciabat di Sidki, nazisti di Ahmed Maher, ittehadisti, nazionalisti e moltissimi candidati indipendenti.

Faruk regna e governa

Tutti i deputati non wafdisti, eletti quali candidati del Re, esprimeranno la volontà entusiasta del paese di secondare la politica del Sovrano. Non mancheranno le necessarie e naturali sfumature divergenti, ma nessun gruppo della coalizione governativa oserà metterzi contro la volontà di Palazzo, dopo la eloquente lezione offerta dalla vittoria di un Wafd, il più potente dei movimenti popolari dell'Egitto moderno, polverizzato nel tentativo di lotta contro la Corona sostenuta dall'Azhar, da questo cervello e cuore dell'Islam.

Abbiamo detto « politica del Re » piuttosto che « politica del Governo del Re » per sottolineare la posizione conduttrice e risolutrice che Palazzo ha oggi nella politica interna ed estera egiziana. Si deve dire che il Re, questo nobilissimo Re Faruk che gli Azharisti non si stancano di esaltare quale Principe dei Credenti promesso Califfo, non soltanto regna ma effettivamente governa. E ciò rientra appunto nella ortodossia islamica, troppo inquinata dalle concezioni dottrinarie democratiche dell'occidente, in quella ortodossia che Scek el Maraghi con tutta la sua autorità mira oggi a ripristinare per fare dell'Egitto la nazione principe delle nazioni musulmane. E appunto la nuova Camera — nella quale siedono degli Scek che avranno il compito di far udire la loro parola in difesa degli interessi generali (quindi anche fuori dell'Egitto) dell'Islam — dedicherà la sua fatica a secondare il programma di unione dei paesi musulmani e di federazione, in un primo tempo, degli Stati arabi. Ma l'opera della nuova Camera sarà soprattutto volta ad applicare ed attuare il programma del Re per il potenziamento militare. Oggi l'Egitto, a giusta ragione, sente l'orgoglio di dedicare tutta la sua attenzione e le sue risorse alla creazione del tanto invocato esercito, la più precisa espressione dell'indipendenza. Dall'esercito di 12 mila uomini senza armi dell'anno scorso si dovrà arrivare, in base al programma, ai 90 mila uomini potentemente e modernamente armati dall'anno prossimo. Già i milioni di sterline per le spese militari scorrono nel bilancio dello Stato. Dare all'Egitto un forte esercito ed avere il coraggio di trovare i fondi occorrenti: ecco il primo compito cui è chiamata la nuova Camera del Re.

Antonio Lovato

Case di Hollywood

Costumi da bagno in rete di metallo

Londra, 4 aprile.

Telegrammi da Los Angeles informano che la novità introdotta dalle case di moda di Hollywood prescrive per la prossima stagione balneare costumi da bagno in rete di metallo. Questi, si dice, hanno il merito di non restringersi e di non rivelare troppo le forme quando sono bagnati.

TEATRI E CONCERTI

Novità liriche a San Remo

« Taormina » di Mulè - « Amelia al ballo » di Menotti - « Fiordi » di Menegazzoli

San Remo, 4 aprile.

Ad alcune opere teatrali è stata data la denominazione di « romanzo musicale » quasi per indicarne l'analogia con la romanzistica psicologica o veristica degli ultimi decenni letterari, e distinguerle da altre tendenze del melodramma.

Distinzioni generiche, queste, che vogliono quasi avvertire il pubblico del carattere e dell'ambito dell'opera. Questa *Taormina* di Giuseppe Adami, potrebbe esser designata « novella musicale » per la brevità, per l'argomento, per il modo della narrazione musicale. D'ambiente contemporaneo, essa chiude il trittico siculo del Mulè, che con la *Monacella della fontana* ha evocato la leggenda e con *La baronessa di Carini* l'epoca feudale. Qui si ascoltano gli addii di una giovane e bizzarra americana a un giovane siciliano, invaghitosi di lei. Preveduto, il distacco era stato dalla loro immaginazione allontanato. Ora anche la straniera sente di essere innamorata, ma non tanto da rinunciare alla partenza o da ritardarla. L'idillio continuerà nei cuori, nei ricordi, come avviene, o si suol sperare che avvenga.

Il maestro Mulè ha colto il nucleo essenziale di questo addio. Non sdilinquimenti di banale romanticume, ma determinazione di attimi psicologici, tratteggio di personaggi, evocazione dell'atmosfera. Egli ha ormai della *Stimmung* siciliana una larga esperienza non di riscoltore, ma di intimo rinnovatore. Già notai in altre sue partiture teatrali e corali come egli trascenda il folclore in una espressione, dalla quale l'etnicità è soltanto un lontano fermento. Melodizza e armonizza in una maniera che sembra popolaresca ed è, nella sostanza, arte. Nè tanto si distacca da quella maniera da azzuliarla. Non è dilettante, nè è un traduttore. Riesce a una lingua musicale in cui le immagini regionali vengono italianamente translate.

In questa novella dialogata è notevole da una parte la sempre ricchezza di melodie siciliaggianti ample, espansive, modulanti, cromatiche, appropriate al tenore Vanni, (e la malinconica canzone onde è intessuto il preludio risulta fra l'altre cantilene piacevole e toccante); dall'altra parte l'assenza di qualsiasi siciliansimo nei canti rapidi, irrequieti, frivoli, graziosi, della soprano Annis, alla quale qualche commerciante di cattivo gusto avrebbe facilmente dato, chi sa? qualche ritmo afro-americano. Il dialogo è trattato con sobrietà, chiarezza, efficacia. La strumentazione è colorita, la dinamica incalzante, spesso impetuosa. Ed è da questi elementi che l'atmosfera trae luce, vibrazione, e con essi si fa consona al dramma delle persone musiche.

Gian Carlo Menotti, di cui il nome è recentemente apparso nel campo musicale con le fortunate repliche dell'opera buffa « Amelia al ballo » a Filadelfia, a Baltimora, a New York (il 2 marzo scorso, al Metropolitan, direttore il Panizza) è nato a Cadegliano presso Varese ventisei anni or sono. Ha studiato a Milano col Pozzoli, a Filadelfia dal '28 al '33 nell'istituto Curtis, ha viaggiato molto, composto qualche pezzo orchestrale, lasciate incompiute altre opere teatrali.

Una casa borghese. Tempi moderni. La ricca signora Amelia si adorna per andare al ballo, il primo della stagione ed elegantissimo. Le cameriere l'aiutano sollecite. La toletta è laboriosa. Una amica, che attende, è già impaziente. La signora è quasi pronta, allorchè sopraggiunge scalmanato e sbuffante il marito. Ha trovato una letterina, dalla quale s'intende chiaro che Amelia ha un amante, e vuole sapere chi sia. Amelia ha pel capo soltanto il ballo; poi si parlerà dell'adulterio. Il marito furioso vuol sapere. Amelia gliele dirà col patto che non si ritardi d'andare al ballo. Sorpreso e curioso, quegli promette. E il signore che abita al piano di sopra. Il marito carica la pistola e va a cercarlo. Amelia corre al balcone, chiama l'amante, lo avverte del pericolo, e il giovanotto scende giù con una corda nel balcone di lei. Sprezzando il pericolo, resterà qui a difendere l'amica. Ma questa è una complicazione, che ritarderà il ballo. Se ne vada, si salvi. No, resterà a difesa di lei. Ritorna il marito. L'amante si nasconde dietro un paravento. Visto che la caccia è sfuggita, e soltanto rimandata, si può andare al ballo. Amelia dà gli ultimi tocchi alla veste, quando il marito scopre l'amico. Punta la pistola, preme il grilletto, l'arma fa cilecca. Il giovanotto passa all'offensiva, e il marito, impaurito, lo calma, vuole che ragioni, chi sia l'offeso, quale il modo della riparazione. La discussione cavalleresca e moraleggiante è lunga. Amelia propone di rinviarla a domani, è già tardi. E non la danno retta, disciutono. Insiste e il marito la manda al diavolo. Offesa, Amelia scaraventa un vaso sulla testa del coniuge, che cade come morto. Fuori di sè, Amelia va al balcone, grida, invoca aiuto. I passanti si fermano, i vicini si svegliano, in breve la casa, la stanza, è piena di gente. Arriva un Commissario di polizia. Inchiesta. Chi è quel signore? Amelia denuncia l'amante come un ladro, che, chiesta la borsa o la vita, aveva colpito il marito. Le credono, malgrado le proteste dell'amante, che vien arrestato. Il marito, ricevuto solamente, è trasportato all'ospedale. Addio, ballo! Ma il Commissario, galante, si offre di accompagnare al ballo la dama. Un attimo di esitazione. Perchè no? Amelia può finalmente andare al ballo.

Una farsetta, come si vede. Alle amene assurdità dell'argomento si congiungono il linguaggio e l'atteggiamento carnato, caricaturale, buffonesco, dei personaggi. La vicenda e la scena son gran parte di questo spettacolo.

Poichè l'azione è tutta nell'attesa del ballo la musica del Menotti è per lo più irrequieta, spigliata, incalzante, briosa, un po' pettegola, un po' sollazzevole. Vi sono inseriti alcuni pezzi di carattere incerto fra il serio e il faceto, la romanzetta, il duettino vezzoso, il terzettino a canone. Un accento patetico è sempre seguito da un tocco umoristico. Pel patetico del resto non c'è posto, poichè tutto è rivolto in tono canzonatorio. Una scrittura agile, ma non facile, nè banale. Una parlantina sciolta, senza ricercatezze nè squisitaggini. Non stile personale, neppure reminiscenze. Una simpatica sfrontatezza giovanile in forma accorta e colta. Una disinvoltura, per così dire, all'americana, ma senza giarra. Ora il ritmo liare, sorridente, petulante, ora la melodietta, che dallo spunto semplicetto va a finire in un arioso pretensioso, enfatico, magari cromatico, come in quelle operette di Lehar e di Ganne, che ambiscono di esser classificate opere comiche. Qui il duettino di Amelia con l'amico e quello col marito, la romanza di Amelia « Vola intanto l'ora insonne » e quella del tenore « Fu di notte », il terzettino « Chi può saper », il coretto finale, sono appunto pezzi di buon gusto operettistico, ciò che da molto tempo è raro in Italia, e desiderabile. E' bene che anche per un facile divertimento, come questo offerto da *Amelia al ballo*, il scriva con correttezza e si richiedano cantanti, strumentisti, cori, direttori, efficienti e competenti.

Fiordi, leggenda di Luigi Meneghezzoli (nato a Verona nel 1880) è una ora e più di musica degnissima, sinfonica e polifonica, straussiana e smareglíana, grave, oscura, senza respiro.

A. Della Corte

L'esecuzione e il successo

San Remo, 4 aprile.

Vivissima era l'attesa per le tre opere nuove rappresentate stasera al Teatro del Casino Municipale. Pubblico numeroso ed elegante. L'esecuzione della *Taormina* di Mulè, durata circa 20 minuti, era affidata all'Alfani Tellini, al De Bernardi, al direttore Pedrazzoli. Quella di *Amelia al ballo*, durata meno di un'ora, alla Torri, al Borgonovo, al Cantelmo nelle parti principali, al direttore Votto, è stata giudicata briosa e affiatata. Quella di *Fiordi* di Menegazzoli, durata oltre un'ora, ha seguitato la grande fatica, compiuta con zelo ed esperienza dal direttore Piccardi, dalla Franchi, dal Vidal, dal Serpo, nelle parti principali. Lodevoli gli scenarii del Santonocito, della Signorelli, del Calve.

La cronaca della serata registra quattro chiamate al maestro Mulè, autore di *Taormina*, e agli esecutori; dodici chiamate al maestro Menotti, autore di *Amelia al ballo*; e cinque chiamate alla fine dell'opera *Fiordi* al maestro Menegazzoli e agli interpreti.

Alla serata era presente il Duca di Bergamo, il cui ingresso nel teatro è stato salutato da un caldo applauso. Subito dopo il Federale di Imperia dal proscenio annunziava la fulgida vittoria dei Legionari italiani in Spagna, e il pubblico applaudiva entusiasticamente, mentre l'orchestra suonava gli inni nazionali.

« La notte del 7 », di Dulud al Carignano

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Ruggeri mette in scena un'altra novità: *La notte del 7*, tre atti polizieschi di Michele Dulud, che sono stati altrove favorevolmente accolti.

AL ROBBINO la Compagnia « La Gaudiosa » riprenda questa sera « I multai di Pit-Lil », operetta-rivista, in sua, tempi e dodici quadri, di Lombardo e Colombini. Dirigerà l'orchestra il maestro Arnaldo Fontana.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Stasera al Conservatorio concerto della violinista americana Giulia Bustabo, accompagnata dal pianista Renato Russo. Programma: Tartini, Beethoven, Mendelssohn, De Falla, Chopin, Ysenaye.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (Dalle ore 10 Roma II (dalle 10 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23,5: Giornale radio — 11,30: Trio Chiesi — 12,20-13: Musica varia — 13,15: « Se vincessi parecchi milioni » — 13,45-14: Musica varia — 14,5-14,25: Musica varia - Dischi.

Ore 16,40: La camerata del Balilla e P. I. — 17,15: Ottorino Respighi — 17,30-18,5: Marinaio lirica serra Impero - Bell, presagi — 18,45: Professor Luigi Spolverini: « Enteriti infantili » — 19,30: Convers. di U. Stellingwerf: « Esercitazioni protezione antiaerea » — 19,30: Dischi di canzoni — 20,20: Convers. di E. Bruno Biagi: « La politica fascista del lavoro » — 20,30: Musica varia — 21: « Resa a discrezione » commedia in 4 atti di Giacosa — 22,30: Selezione di canzoni - Radiorchestra — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Quintetto Ricoli — 13,40-14,30: Musica sinfonica — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: I virtuosi campagnoli — 20,20: Conversazione di TO II — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali — Nell'intervallo: Medaglione — 21,40: Per telefono: « Dal paese dell'orbace » — 22-22,30: Mus

CRONACA CITTADINA

Per la visita del Duce nella nostra Città

Torino e l'autarchia

Una grande interessante rassegna delle realizzazioni e delle innovazioni compiute per l'indipendenza economica sarà approntata nel Palazzo dell'Ente Moda

La Mostra sarà organizzata nel prossimo ottobre

Nel prossimo mese di ottobre, in occasione della visita del Duce, ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, verrà organizzata, nel nuovo Palazzo della Moda al Valentino, la rassegna «Torino e l'autarchia», che raccoglierà la documentazione delle realizzazioni ed innovazioni raggiunte in ogni settore di attività cittadina e provinciale per la conquista della più alta meta dell'indipendenza economica.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa notizia. Al Duce, Torino è abituata a presentare dei fatti, delle opere concrete, non delle parole o delle speranze. Anche in questo delicatissimo, vitale settore Torino, può affermare, con compiacciuta soddisfazione, di aver lavorato sodo; questa rassegna lo dichiarerà ciò che è stato fatto e sarà nello stesso tempo per tutti uno sprone per più e meglio fare. L'iniziativa del Federale Piero Gazzotti, per la cui realizzazione collaborano la Podesteria ed il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, è sotto ogni aspetto ottima e destinata a suscitare il più alto interesse nella cittadinanza. Il nuovo palazzo della Moda al Valentino sarà inaugurato così sotto il segno dell'autarchia; ed infatti l'Ente Nazionale della Moda non mira forse anche in questo campo all'autarchia? Bella concomitanza quindi di intenti e di iniziative a cui corrisponderà una pratica realizzazione degna dello spirito e della volontà che ha suggerito l'idea. Già nella prima riunione che, dopo i lavori preliminari, ha avuto luogo ieri a Casa Littorio si sono rivelate le linee generali della rassegna. Nel salone dei direttori hanno partecipato a questa riunione, che è stata presieduta dal Federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Sartirana, il dott. Giani e l'ing. Carlo Thaon di Revel, presidenti di sezioni del Consiglio provinciale delle Corporazioni e l'avv. Colla, l'on. Mazzini e l'avv. Codogni per l'Unione Industriale, il dott. Augusto Venturi per l'Unione dei lavoratori dell'Industria, l'avv. Marforio presidente dell'Unione professionisti ed artisti, il prof. Avenati presidente dell'Istituto di cultura fascista, il cav. Stradella e l'avv. Poletti per l'Unione dei commercianti, il cav. Sargiacomo per i lavoratori del commercio, il barone D'Ettorres per l'Unione agricoltori, il dott. Balzardi per i lavoratori dell'Agricoltura, il cav. Urbinati per l'artigianato, il dott. Molari per l'Unione credito e assicurazioni, il cav. Ariata per i lavoratori del Credito ed Assicurazioni, il dott. Vernouille per la Cooperazione.

La rassegna, che rimarrà aperta al pubblico per 15 giorni, comprenderà tavole dimostrative, grafici, riproduzioni progetti di impianti, prodotti e tutto il materiale atto ad illustrare le innovazioni introdotte a scopo autarchico in tutti i settori dell'economia, sia nel campo della tecnica come della propaganda. A questa importante mostra potranno partecipare enti e ditte della provincia di Torino, che — dopo il 18 novembre 1936-XIII — abbiano introdotto innovazioni di lavoro intese a svincolarci dall'estero, creando o potenziando qualitativamente o quantitativamente la produzione nazionale e favorendo l'affermazione sui mercati internazionali.

Una vasta area di oltre 7500 mq. sarà occupata dalla rassegna «Torino e l'autarchia» nel nuovo palazzo della Moda che per quell'epoca sarà completamente ultimato anche per ciò che riguarda la parte destinata al teatro coperto e al teatro scoperto; il primo, destinato alla sfilata dei modelli e agli spettacoli, per l'occasione servirà alle riunioni dei congressi tecnici ed alle manifestazioni varie che richiameranno l'interesse della cittadinanza, dei turisti e dei visitatori. Anche all'opera di propaganda svolta dai giornali per l'autarchia sarà riservata una importante sezione come pure sarà organizzata una mostra dell'incremento Turistico della nostra provincia. Daremo in seguito, gradatamente che questa bella iniziativa sarà realizzata, tutte le notizie ad essa inerenti. Torino dirà al Duce, a mezzo di questa rassegna, che tutte le sue forze produttive sono impegnate in questa battaglia e che nella nostra città è stata attuata quella che Egli ha definito la «mistica dell'autarchia».

Le Camicie Nere torinesi

Impegnano alla vittoria di Spagna

La notizia della vittoriosa avanzata nazionale in Spagna e l'annuncio dato dalla stampa della completa disfatta dei due battaglioni composti in gran parte di fuoruciti italiani sono stati accolti con viva soddisfazione dalla cittadinanza tutta, tanto più che i rossi, nel loro cieco furore e nella loro ignoranza avevano creduto di offendere la gloriosa Rivoluzione delle Camicie Nere, battezzando quei due battaglioni con i nomi «Garibaldi» e «Matteotti». I fascisti, ieri sera, nell'ora in cui si svolge nei gruppi il consueto lavoro d'organizzazione ed inquadramento sono affluiti spontaneamente alle sedi, improvvisando fervide manifestazioni di entusiasmo. I fiduciari hanno tosto dato l'ordine di adunare i fascisti non prima che sopraggiungevano, unitamente ai camerati in servizio al gruppo, ed hanno rivolto loro brevi parole esaltanti il successo nazionale spagnolo, successo cui il valore dei Legionari italiani ha così potentemente contribuito. Gruppi di fascisti hanno quindi percorso la città cantando gli inni e le canzoni squadriste. La manifestazione, sebbene non prevista e quindi non disciplinata da norme, si è svolta nel massimo ordine.

Rigoglio nuziale

La Santa Pasqua volge vicina e, com'è giocanda caratteristica di questa grande data cristiana, anche quest'anno essa si annuncia sotto i segni d'un intenso fervore nuziale. Nella nostra Torino, la bella e tradizionale peculiarità s'è fatta e si fa sentire in un modo particolarmente intenso, così da autorizzarne una interpretazione più lata: quella d'un chiaro sintomo di intensificata, penetrata coscienza demografica. Ben 334 pubblicazioni di matrimonio si sono infatti registrate, durante la scorsa settimana, nel nostro Comune. E' una cifra rilevante, che appare ancor più significativa a chi scorra e consideri la qualità delle persone che la compongono: sono, in massima parte, operai, agricoltori, artigiani; quelle classi cioè che compongono più propriamente il popolo: il popolo italiano sempre così appassionatamente vicino alle grandi cause che il genio del Duce esprime e handisce, a sua maggior grandezza.

Non resta che prender lietamente atto del buon sintomo, e formulare l'augurio ch'esso si inquadri, fecondo, nella realtà d'una sicura e continua ascesa di potenza demografica.

La risposta del conte De Vecchi all'Associazione Pietro Micca

Il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, governatore dell'Egeo, in risposta al telegramma di devozione inviatogli dal presidente dell'Associazione «Pietro Micca» prof. Cottino, ha così risposto:

«Il ricordo costante ed affettuoso della Associazione Pietro Micca e di lei e quanto mai caro nella celebrazione annuale della fedeltà laboriosa. Codesta Associazione celebra le virtù più alte del popolo della nostra terra. — De Vecchi di Val Cismon».

Il plauso del Federale per la XIII Mostra del Ciclo e Motociclo

Il Federale Piero Gazzotti ha voluto indirizzare agli espositori ed ai dirigenti della organizzazione della riuscita Mostra del Ciclo e Motociclo ordinata nel palazzo della Promotrice di Belle Arti e che si è chiusa il 3 u. s. la seguente lettera di plauso: «Rinnovo a voi ed ai vostri collaboratori il mio plauso per le realizzazioni della 13ª Mostra del Ciclo e Motociclo. - Piero Gazzotti».

Il Duce a Torino

Il rapporto dell'Ass. Bersaglieri

Sabato prossimo, alle 21, il gr. uff. Luigi Bossi, comandante la sezione torinese dell'Associazione Bersaglieri, terrà rapporto a Fanti piumati. Durante la riunione saranno gettate le basi per la partecipazione dei camerati torinesi al grande raduno d'Arma che avrà luogo a Genova il 26 giugno e sarà organizzata la vibrante e totalitaria presenza della Sezione alle manifestazioni del prossimo ottobre per esprimere l'esultanza dei Fanti piumati al Duce, Fondatore dell'Impero, Primo Bersagliere d'Italia, nella sua venuta a Torino. Al rapporto sono invitati tutti i Bersaglieri.

La visita del Prefetto alla Cucina Malati Poveri

Il Prefetto, S. E. Baratono, ha compiuto ieri mattina alle ore 9, una visita alla Cucina Malati Poveri in corso Palestro. Il Capo della Provincia, ch'era accompagnato dal segretario particolare avv. Prosperi, è stato ricevuto all'ingresso della Benefica Istituzione dal presidente dell'Opera, professore Ottorino Uffreduzzi, dalla consigliera delegata, signora Amalia Fiora Cravero, dal dirigente e dalle patronesse.

S. E. il Prefetto ha risposto con cordiali parole alle frasi di benvenuto e di gratitudine espressa a nome dell'istituzione dal prof. Uffreduzzi. Dopo di che il Capo della Provincia ha voluto assistere personalmente e presiedere alla quotidiana distribuzione di viveri della benefica Opera. Il salone di distribuzione accoglieva già un numeroso gruppo di beneficati, i quali hanno espresso la loro gratitudine a S. E. il Prefetto per la improvvisa visita.

Complessivamente ieri mattina sono state distribuite 700 razioni, vale a dire un totale di 700 litri di latte, 120 dozzine di uova, 140 chilogrammi di pane e dieci chilogrammi di carne.

Molto commovente è stato un episodio; un vecchietto, quotidianamente beneficato dalla istituzione, si è rivolto, a nome dei propri compagni, a S. E. Baratono ed ha pronunciate parole di commossa gratitudine.

Il Prefetto, durante la distribuzione, si è minutamente interessato della organizzazione dell'Opera ed ha espresso il proprio vivo compiacimento per il bene che vieni così amorevolmente compiuto.

I prezzi massimi

di alcune derrate alimentari

A valere da oggi 5 aprile sino al 12, sono in vigore i seguenti prezzi massimi fissati dalla Commissione tecnica corporativa:

Uova, pollame, conigli. — Uova fresche nazionali (Il prezzo è massimo per qualsiasi qualità, provenienza o denominazione diversa; escluse quelle dagli allevatori riconosciuti e vendute bollate in scatole sigillate) alla dozz. L. 6; galline (spennate, senza vuoti al Kg. L. 11,50; conigli (spellati) lire 7,80.

Frutta e ortaggi. — Carote al Kg.: ingrosso L. 1,20, mercati rionali 1,60, bottega 1,60; patate tonde gialle lire 0,35, 0,40, 0,45; patate qualità pregiate L. 0,50, 0,55, 0,65; insalata, valeriana (lattuga) e radicchio verde L. 3, 4,50, 5; rape 0,35, 0,55, 0,60; spinaci L. 1,35, 1,20, 1,90; arance comuni (i dettaglianti per poter vendere arance di qualità superiore devono avere la rendita in qualità comune) L. 1,70, 2,10, 2,30; mele com. 1,35, 1,70, 1,80.

Il rapporto dei dirigenti dell'Unione lavoratori commercio

Domani alle ore 21 avrà luogo presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il rapporto annuale dei dirigenti di categoria, e fiduciari dell'Unione provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio per l'esame dell'attività svolta nell'anno XV dell'Era Fascista.

Riunione di Donne Fasciste

In un ambiente di vivo e schietto entusiasmo è stato tenuto nel Cinema «Statuto» il Rapporto delle Donne Fasciste del Gruppo Rionale «Michele Bianchi», presieduta dalla Fiduciaria Provinciale contessa Cavalli d'Olivolo. La segretaria del Gruppo, signora Bacchio Masino Clotilde, ha fatto una esauriente relazione dell'attività svolta durante l'anno XV. La contessa Cavalli si è compiaciuta con la fiduciaria e con le sue collaboratrici per i lusinghieri risultati. Il rapporto si è chiuso con le acclamazioni al Duce.

Le vicende dei quadri falsi

Come una Banca cittadina sfuggì ad una colossale truffa

Il fantastico commercio dei quadri falsi attraverso la requisitoria del Procuratore del Re Aggiunto comm. Jovane assume aspetti impensati e direm quasi immaginari. Raccontavamo ogni scolasticamente un episodio divertente che per poco non è costato carissimo ad un istituto di credito della nostra città.

Un giorno del luglio scorso il Camerino (uno dei componenti la banda famigerata) si presentava al direttore della Banca, il comm. dott. Camillo Venesio, domandandogli se sarebbe stato disposto a fargli una sovvenzione di un milione mediante pegno di un blocco di celebri quadri a firma dei più grandi maestri di scuole italiana e fiamminghe. Il dott. Venesio rispondeva che, se realmente si fosse trattato di quadri autentici e di grande valore, era disposto a dare somma anche maggiore. Prima però di impegnarsi volevo sottoporre i quadri all'esame di un perito di sua fiducia, e cioè all'antiquario Martina. Conosciuto l'indirizzo di costui, il Camerino mandava a costui i quadri ch'era stato depositati presso il notaio Vigliani. Ciò fatto, il Camerino qualche giorno dopo si presentava dal Martina col pretesto di vendergli alcuni acquarelli del 700. Nella circostanza, con aria distratta gli accennava come, essendo multimilionario e fanatico dell'arte, era disposto ad acquistare qualsiasi quadro di eccezionale valore.

Il Martina, che aveva ricevuto i quadri sui quali doveva esprimere al direttore della Banca il suo giudizio, glieli rammostrava immediatamente. Come ebbe a vederli il Camerino usciva in espressioni di alta meraviglia magnificando la loro eccezionale bellezza ed il loro altissimo valore, dimostrandosi sinceramente quanto mai nella storia della pittura. Quando il Camerino se ne andò dicendo che sarebbe tornato per concludere l'acquisto dei quadri, il Martina si disse convinto di trovarsi dinanzi a veri capolavori artistici. Mentre stava ciò meditando, riceveva la visita di un amico, un collezionista di cose antiche, certo Riccardo Bineo. Alla vista dei quadri questi esclamava:

— Ma questi quadri io li ho visti pochi giorni fa nella stanza di un albergo occupata da certo Camerino.

Al sentire il nome del Camerino, il Martina rimaneva sbalordito)

— Ma Camerino è proprio la persona uscita da poco che si dimostrò disposta ad acquistare i quadri?...

Non tardò molto a comprendere il trucco di cui stava per rimanere vittima e avvertì immediatamente del fatto il dott. Venesio il quale rinunciò, come ben s'intende, al seguito dell'operazione.

Il Camerino deve ora rispondere anche di questa tentata colossale truffa in danno della Banca. I quadri, è inutile dirlo, come quelli venduti al comm. De Allegri, provenivano dalla villa del disgraziato conte Norbotto Meddalage ed erano forniti dall'antiquario milanese Carlo Foresti.

Il Longhi, uno dei componenti della banda, deve rispondere, oltrechè della truffa commessa al De Allegri, di varie altre truffe. Tra queste ne citiamo una in danno del notaio Costantino Nitti di Genova, appassionato collezionista, al quale il Longhi ebbe a vendere per 22.000 lire un Mancini, per 15.000 lire un Morelli e per somma imprecisata un Pallizi. In seguito a dubbi sull'autenticità di questi quadri, il Pallizi venne cambiato con un Favretto, ma anche su questo il Nitti sollevò delle obbiezioni per cui venne cambiato con un altro Pallizi. In conclusione, i quadri del primo all'ultimo erano falsi. Altra truffa il Longhi ebbe a compiere in danno di certo Luca Trevisan di Venezia. Quest'ultimo cedette al Longhi otto quadri prima ed altri quattro dopo per una cifra complessiva di 80 mila lire. Non sborsò nemmeno un centesimo dilazionando sempre il pagamento fintendo per appropriarsi dei quadri.

Bollettino demografico

a aprile 1938-XVI.

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	34
Matrimoni trascritti	—

Settimana dal 28 marzo al 3 aprile 1938-XVI.

Nati vivi	214
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	8
Morti	195
Matrimoni	33

STATO CIVILE

4 aprile 1938-XVI.

Nozze. Francesco fu Domenico, a. 53, di Torino, industriale, v. Montemagno 66 — **Bernasini Gian Franco**, m. 4, di Torino, v. Montebello 42 — **Perego Adele** fu Santino, a. 66, di Robecco, religiosa, v. Villa della Regina 21 — **Cambiano Giuseppina** in **Saracino**, a. 55, di Torino, casalinga, p. V. Veneto 14 — **Cerrato Ornilisa** di Arturo, g. 24, di Torino, c. C. Margherita 51/5 — **Perez Natalia** v. Parretti, a. 76, di Badia Polesine, sciata, c. Altacomba 13 — **Guirao Giuseppa** fu Giovanni, a. 85, di Torino, sciata, v. R. Quinting 45 — **Carena Antonia** in Samuela, a. 59, di Susa, pensionata, v. Frejus 21 — **Roy Michele** fu Carlo, a. 81 di Nichelino, pensionato, v. Pinerolo 49 — **Artigiana Clemonna** v. cav. **De Benedetti**, a. 85, di Asti, sciata, v. Giacosa 36 — **N. N.** — **Bianciotto Piera**, a. 10, di Torino, Strada Settimo 110 — **Barezzi Fabrizio fu Giuseppe**, a. 66, di Novara, pensionato — **Grovale Teresa** fu Antonio, a. 77, di Vercelli, casalinga — **Bugnone Angiolina** di Giovanni, a. 21 di Torino, impiegata — **Chassaur Ermilde** di Francesco, a. 30, di Manchester, impiegato — **Di Girolamo Alfredo** di Francesco, a. 9, di Fossalto, inabile — **Maria Angela** m. **Arrigoni**, a. 49, di Saranzano, casalinga — **Faglione Carlo** fu Michele, a. 31, di Orbassano, contadino — **Ferraris Stefano** di Domenico, a. 27, di Feltango, maresciallo pilota — **Zucchi Giuseppe** di Carmelo, a. 34, di Mondovì, maresciallo R. A. — **Ossola Giuseppe** fu Giuseppe, a. 43, di Torino, commerciante — **Romolia Cesare** di Guglielmo, a. 49, di Biella — **Borgarello Domenica** v. **Cavagnaro**, a. 70, di Santena, casalinga — **Pasci Teresa** m. **Bavola**, a. 65, di Bussoleno, casalinga — **Carigiolo Maria** di Angelo, a. 7, di Torino, scolara — **Olivero Luisa** di Giuseppe, m. 3, di Torino — **Pasroni Luigi** fu Emanuele, a. 22, di Pagli, carrista — **Varetto Angela** v. **Fasoglio**, a. 70, di Garzino, pensionata — **Serrati Silvia** m. **Artini di Tossi**, a. 25, di Torino, sciata — **Lanza Giovanni** fu Luigi, a. 79, di Torino, pensionato — **Airasca Angela** v. **Cambe**, a. 79, di Barge, casalinga — **De Felice Mario** fu Nicola, a. 39, di Campobasso, capitano R. E. — **Vanchieraldi Leonardo** fu Valentino, a. 57 di Oneglia, mutilato — **Bocina Rosa** fu Placido, a. 61, di Camerana, contadino.

Seguendo la Crenca

da BIANCHI per la PASQUA GIOCATTOLI NOVITA'.

carrozzine per bambini, regali mobiletti, sopramobili, bronzi, ceramiche, pellatterie, cancelleria, ecc. **Entrate:** v. XX Settembre e Viotti

Una gara interessante

si sta svolgendo tra architetti, decoratori e signore. Gli uni per terminare al più presto i locali di via Roma 34, che devono essere trasformati in sala di vendita della Casa Tortonese, Confezioni per Signora; le altre, per allegerire senza indugio il negozio di via Cavour 15 bis di tutti i vestiti esistenti, facendo il proprio assoluto interesse (data la bellezza delle confezioni ed i prezzi veramente irrisori) ma evitando anche alla Casa Tortonese le spese di un trasloco. E' una gara signorile e simpaticissima in cui tutti guadagnano. Ed è perciò che una vera folla sta accorrendo in via Cavour 15 bis, dove si affretta ad acquistare abiti, completi, mantelli, ceduti a quei prezzi più che dimezzati che fanno tanto piacere a chi acquista.

Intanto, a pochi passi, in via Cavour 15, nelle accoglienti sale della Casa Tortonese, le signore ordinano su misura i modelli primaverili, creazioni inedite, che in maggior varietà vengono lanciati da Tortonese per potenziare e valorizzare sempre più l'industria italiana della moda.

SUCCESSO MERITATO

è quello verificatosi ieri in via Garibaldi 17, alla ben nota Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Telerie Biancherie Tappeti Tendaggi - coll'affollamento continuo delle compratrici, che sanno valutare le rare occasioni.

Tale ditta ha iniziato la vendita di 300 pezze di tendaggi doppia altezza, in tutte le tinte e disegni (stasera venduti L. 12) a sole L. 5 il metro, nonchè

di 500 pezze di tela opaca per biancheria, tutte le tinte di moda, (valore L. 5) a sole L. 2,95 il mt.

Si tratta di ottimi articoli di valore molto superiore, ma svenduti a tali prezzi, perchè di eccezionale e rara occasione. Occorre quindi approfittarne subito prima che le partite si esauriscano.

da BIANCHI per la PASQUA IL BUON MERCATO SU TUTTO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini; valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria. **Entrate:** v. XX Settembre e Viotti

A MINIMI PREZZI

troverete nei nuovi magazzini: **R. De Benedetti - Tessuti Extra, via Cernaia 38 ang. via Manzoni**, assortimenti fantasticI in pure lane, drapperie, seterie. Visitatecl!

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino: Corso Vittorio Eman. 86.

PASQUA FELICE!

... con l'abito elegante confezionato dal sarto Bossù.

Abito primaverile da L. 325.

Confezione di lusso.

Via Stampatori 21, Pal. Adriatica.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Riposo.

CARIGNANO (C.o R. Ruggeri) - 21,15: «La notte del 7» di M. Bulud (Nov.).

ALFIERI (Compagnia Riviera Billi) — Ore 21,15: «Il vedovo allegro». Serata a prezzi popolari.

ROSSINI (C.o operette «La Gaudiosa») — Ore 21,15: «I mulini di Pit-Lil» di Lombardo e Colombini.

MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 10 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22.

IMPERIALE: 17, 21: Donne. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mezzanotte a Broadway» con Charlie Chan (W. Oland). Fox.

AMBROSIO: «Infedeltà» di S. Goldwyn con Lukas, M. Astor, Chatterton.

CORSO: «Una ragazza allarmante» con Simone Simon, W. Winchell. Ultime

CHIARELLA: Comp. Rivista Cecchelin (successo) Film: «Vergine di Salem».

BALBO: «Gli ultimi giorni di Pompei» (nuova ediz. Radio) Preston Foster. Platea e Gall. L. 3; Dopol. L. 2,50.

IDEAL: «100 uomini e una ragazza» (Deanna Durbin). Segue Varietà.

STATUTO: «Chi è più felice di me?» con Tito Schipa e Caterina Boratto.

ALPI: «Baci mio zero». A. Sothern.

NAZIONALE: «Un giorno alle corse».

MAFFEI: «Madame Bovary» e Rivista.

MASSIMO: «I cavalieri dello zar» con William Powell e Luise Rainer.

ITALIA: «La vittima scomparsa» Wood.

TORINESE: Chiave misteriosa. Karloff

SAVOIA: «L'uomo dei miracoli» Young

REGINA: «Farnell». Clark Gable.

IMPERO: Nemico invisibile (O. Chan).

ITALIA: Nizza 1914. «Felicita Colombo».

VINCIGLIO: «Allegria». Wohlbruck.

P. NUOVA: Arciere bianco (dalle 10).

Domani all'AMBROSIO NON HO UCCISO!

Il brivido dell'enigma giallo e la patetica intensità del dramma passionale, si alternano magistralmente in un film *Paramount* interpretato da

JOHN BARRYMORE

attore come sempre potentissimo, in una delle sue interpretazioni più ammirevoli.

Oggi ultime di «*Infedeltà*».

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI

hanno ottenuto un grande successo al **BALBO**

nella ciclopica messa in scena di Schoedsack per la *RKO Radio*.

Eccellenti protagonisti: Preston Foster, Basil Rathbone, Alan Hale.

Prezzi: Platea e Galleria L. 3 Dopolavoro L. 2,50.

NAZIONALE: I fratelli Marx

in: «*Un giorno alle corse*».

La rivista navale a Napoli

La Presidenza della Lega Navale Italiana ha comunicato le norme emanate per la partecipazione alla rivista navale che avrà luogo a Napoli nella prima decade del prossimo maggio. Gli iscritti della Sezione di Torino, che intendono prendere parte alla rivista, imbarcando a Napoli su un piroscafo designato dalla Lega Navale, sono pregati di rivolgersi alla Sezione in via Carlo Alberto 3 entro il 6 corrente dovendo entro l'8 corrente pervenire alla Sede Centrale a Roma le note nominative dei richiedenti.

Giovane ventenne semiasfissiato dal gas

Ieri alle ore 12,45, una telefonata avvertiva la Croce Verde che un giovane era rimasto semiasfissiato dal gas in via Bologna n. 3. Si trattava del ventenne Ferdinando Cattaneo che era stato rinvenuto boccone dal suo alloggio da alcuni inquilini. Il Cattaneo, per cause incidentali aveva imprudentemente dimenticato aperto il rubinetto del gas, dopo averlo spento. Trasportato all'Astanteria Martini, quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Gli incidenti della strada

Tre ciclisti feriti

Per incidenti stradali sono stati ieri medicati all'Ospedale Martini tre ciclisti. Il primo, il carpentiere Giuseppe Mossani di anni 19, nell'attraversare piazza Bernini veniva investito dall'auto guidata dal signor Maurizio Oddone. Il secondo, Antonio Russo, di anni 52, veniva urtato in corso Francia dalla motocicletta guidata da Camillo Bonasso. Il terzo: Giuseppe Bertchis, di 44 anni è stato investito in via Mongrievro da una auto condotta da Carlo Molino. I tre infortunati sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in 10, 6 e 5 giorni.

Uno sconosciuto in motocicletta investe e ferisce due persone

In corso Galileo Ferraris un motociclista sconosciuto ha investito un'altra motocicletta guidata da tale Giovanni Cagna, e dopo di aver gettato a terra quest'ultimo, ha urtato Lorenzolo, il fattorino Mario Lupertini di 17 anni. I feriti sono stati medicati dal prof. Finocci al Mauriziano.

Con cuore infranto dal dolore il Reg. **AUSONIO CANAVESE** comunica la morte della adorata Mamma (14330

Teresa ved. Canavese

Terziaria Francescana

avvenuta a Sassari il 3 corr. Torino, li 4 aprile 1938-XVI.

L'**Amministratore Unico** e il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. M. BECCHIO & C.** partecipano la morte, avvenuta a Sassari, della Veneranda Signora

Teresa Canavese

madre adorata del Rag. Comm. **Ausonio Canavese**, Presidente del Collegio Sindacale. (14331

Torino, 4 aprile 1938-XVI.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Sindaci** della **S. A. LABORATORIO ITALIANO PRODOTTI ORMONOBIOLOGICI** annunciano con dolore la morte della Signora (14332

Teresa Canavese

madre adorata del Sindaco Comm. Rag. **Ausonio Canavese.**

Ieri, alle ore 5,30, munito dei Conforti Religiosi, mancò all'affetto dei Suoi Cari l'anima bella di

Rey Michele

all'età di anni 81

Ex Capo Tecnico del R. Arsenale di Torino

Addolorati danno il triste annunzio: la moglie **Baracco Stefanina**, i figli **Domenica, Giuseppe, Clarissa** e **Filippo**, unitamente a nuore, genero, fratello e nipoti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 5, alle ore 15,30, partendo da via Pinerolo, 49. (S

Capi, Impiegati e **Maestranze Operaie** della **FIAT Stabilimento Grandi Motori** partecipano la morte di (S

Rey Michele

padre dell'Egregio Camerata **Rey Filippo** Capo Ufficio Mano d'Opera.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Petrinetto Leandro

Maresciallo RR. Carabinieri a riposo

Ne danno il doloroso annunzio la moglie desolatissima **Melania Ferrero**, il fratello, le sorelle, i cognati con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La cara Salma partirà da Airasca per Candiolo mercoledì 6, alle ore 9, per i funerali ed essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto dolore. (14335

Airasca, Casa Ferrero.

Pinerolo, via Carlo Alberto, 18.

L'**Opera Nazionale per la Protezione della Maternità Infanzia** annunzia che alle ore 1 del 3 corrente si è spento in Roma il

Comm. Dott.

Bernardo Bergamaschi

Consigliere di Legazione
Vice Direttore Generale
del Ministero degli Esteri

fratello del suo Regio Commissario. (000

Roma, 4 aprile 1938-XVI.

MEMENTO

Venerdì 8 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Dalmazzo sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del compianto **Avv. ENRICO CAVAGLIA'.** (14290

Stamane 5 aprile in S. Gioachino (corso Giulio Cesare) dalle 6 alle 10 verranno celebrate Messe trigesimali in suffragio della Signora **LINA PERRI UGERTI.** I parenti e i beneficati ringraziano quanti interverranno.

Stamane 5 aprile nella Parrocchia di S. Massimo a suffragio del tanto compianto **ING. DOMENICO MORETTO** saranno celebrate tre Messe delle contemporanee alle ore 9, alle 10 ed alle 10,30. (14177

Mercoledì 6 aprile ore 8 verrà celebrata Messa 2° anniversario in memoria del compianti **DAVICO VITTORIO** e figlio **LUIGI** nella chiesa di S. Agostino.

STRESA ISOLE BORROMEE LAGO MAGGIORE

Per chi ama gli sport e la vita all'aria libera, per chi cerca il riposo dello spirito e del corpo, per chi vuol dimenticare il turbinio della città, STRESA offre un soggiorno ideale a condizioni modiche.

GOLF - LIDO - CANOTTAGGIO - VELA - PARCHI GIARDINI - GIARDINO TROPICALE ALL'ISOLA MADRE - GIARDINO ALPINO «DUXIA».

Informazioni: Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo di STRESA BORROMEO

AURUM liquor SECCO DA DESSERT

FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale sociale L. 36.000.000

Aumento del capitale sociale e pagamento dividendo 1937

Si avvertono i Signori azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale dei Soci del 22 marzo 1938-XVI, avrà luogo, **a partire dall'11 aprile p. v.**, l'aumento di capitale da L. 30.000.000 a L. 36.000.000 mediante emissione di 60.000 nuove azioni da nominali L. 100,— cadauna, con godimento 1° gennaio 1938, da assegnarsi agli azionisti in ragione di due azioni gratuite ed una a pagamento — quest'ultima alla pari oltre interessi e spese in L. 5,— e quindi per L. 105,— ogni quindici vecchie.

Per le vecchie azioni non multiple di quindici verranno rilasciati due buoni per un quindicesimo di nuova azione gratuita ed un buono d'opzione per un quindicesimo di nuova azione a pagamento.

Mentre per le operazioni relative all'aumento di capitale attraverso assegnazione di azioni gratuite non è fissata scadenza, per quelle riguardanti l'aumento di capitale a pagamento viene stabilita la data del 20 aprile p. v. in quanto la richiesta delle nuove azioni sia effettuata mediante la presentazione delle vecchie azioni: tale data è prolungata sino al 30 aprile 1938 incluso, quando la sottoscrizione di nuove azioni avvenga mediante la presentazione di buoni d'opzione.

Pure dalla data dell'11 aprile sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1937 in ragione di L. 7,— per ogni azione nominativa e L. 6,30 per ogni azione al portatore.

In quanto il dividendo venga esatto contemporaneamente alla operazione di aumento del capitale, il suo ammontare verrà bonificato sull'importo delle nuove azioni a pagamento sottoscritte.

Le norme dettagliate circa la pratica esecuzione delle delibere assembleari suddette sono riportate sul modulo di assegnazione predisposto dalla Società il qual modulo gli interessati possono richiedere alle seguenti Casse incaricate delle operazioni:

— la Sede della Società in Torino — Via Verolengo n. 28;
— le Sedi del Credito Italiano di Torino e di Milano;
— la Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana;
— la Sede di Torino del Banco di Roma;
— la Sede di Torino della Banca Pop. Coop. An. di Novara

nelle rispettive ore di cassa.

Le operazioni riguardanti le azioni nominative potranno essere eseguite soltanto presso la Sede della Società.

Torino, li 26 marzo 1938-XVI.

ERCOLE MARELLI & C. - Società Anonima - MILANO

Capitale versato L. 60.000.000

Pagamento Dividendo Esercizio 1937

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 4 aprile 1938-XVI è pagabile il Dividendo in ragione di L. 7,— lorde (L. 6,30 nette) per Azione al portatore, contro presentazione della Cedola N. 18 presso i seguenti Istituti:

In Milano: BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - BANCO DI SICILIA.

In Torino: BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE.

Il Dividendo sui certificati nominativi è pagabile presso la SEDE CENTRALE DELLA SOCIETA'.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — Pure attraverso oscillazioni ulteriori, il mercato ha dato l'impressione di una maggiore resistenza. Meglio assorbite le offerte mentre qualche spunto di ripresa si è verificato a non sfavorevole chiusura di regresso precedente. Anzi, qualche valore ha leggermente ricuperato terreno, come la Montecatini, le Edison e le Fiat. Sono quotate ex-cedole le Ilva, Terni, Savigliano, Mira Lanza e Valli Isarco. — Titoli trattati N. 35.200.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible] 3½	74 40	Marid. El.	773 —
[illegible]	74 70	P. C. E.	89 50
[illegible] 5%	70 95	Sese	95 —
[illegible]	59 —	Edison	308 —
Ita 5%	94 —	Unes	11 —
[illegible]	98 70	Savigliano	875 —
Ita 3%	94 —	Nebiolo	814 —
[illegible]	93 70	Tedeschi	169 —
[illegible] 1936	100 00	Monzeglio	791 50
[illegible]	100 25	Ilva	916 —
[illegible]	99 75	Cosulich	47 50
[illegible]	99 75	Fiat	494 —
[illegible]	99 75	C. I. R.	201 —
[illegible] 4%	490 50	Schiapparelli	117 —
[illegible] 5%	440	Mira Lanza	178 —
[illegible] 6%	647 —	Montecatini	423 —
[illegible] 3½	400 —	M. Azionita	795
[illegible]	297 —	Montecatini	179 25
[illegible] 4½ %	103 —	Acqua Pot.	305 —
[illegible] 4½ %	108 —	Piccio	68 —
Agr. 4%	119 —	Venchi-Un.	1700 —
[illegible]	813	Lane Borg.	1700 —
Cred. Sab.	1 80	Valli Lanzo	89 —
[illegible]	588	Col. Merid.	226 —
[illegible]	778 50	Viscosa	553 —
[illegible] Nord	170 50	Beni Stabili	106 —
[illegible] A. I.	300 —	Cartiere It.	141 —
[illegible]	12 85	Burgo	264 75
[illegible]	81 75	Form. Rian.	102 —
[illegible]	273 —	Siles	176 —
[illegible]	183 —	Zuccheri	108 —
[illegible]	470 —	Gilardini	178 —
[illegible]	101 75	Marelli	112 —
[illegible] Gral.	490 —	S. T. E. T.	826 —
[illegible] C.	197 —	Ruminaca	81 50

MIBI: Parigi 58,30; Londra 94,45; Svizzera 436,75; Svezia 484,75; Polonia 258,95; New York 19; Belgio 266,50; Norvegia 474,60; Cecoslovacchia 66,34; Germania 763,36; Olanda 1044,50; Danimarca 421,65; Canadà 19; Argentina 1819; Portogallo 85,86.

MILANO, 4. — Centrale 916; Assic. Generali 3650; Ferr. Mediterr. 650; Meridionali 358; Costruz. Ferr. 540; Subalpina 1000; Cantieri 3073; Pirter 954; Val Padana 117; Val Tirino 157; Olcese 1000; De Angeli 180; Conti 446; Linif. 46; Naz. Cogne 514,50; Rossari e Varzi 1000; Rotondi 476; Tost 61; Cot. Meridionali 1000; Un. Manif. 380; Lan. Gavardo 1000; Mosi 4345; Targetti 105; Cascami 1000; Bernasconi 93; Sola 552; Pacchetti e C. 235; Châtillon 86; Ansaldo 1000; Ilva 215; Metalli. Ital. 294,50; Montecatini 179; Montecatini 179; Dalmine 207; Breda 255; Ast. Bianchi 80; Piaggio 1000; Fraschini 57; Fiat 435,50; Off. Milano 81; Adriat. Elettr. 225; Elettrogestioni 275; Ueli 179; Diramo 1000; El. Bresciano 365; Volturno 1000; Emiliana El. 526; Tresso d'Adda 1000; Cisalpina privil. 150; id. ordin. 1000; Beer 81; Edison 337,50; id. Perlier 280; Big 63,50; Tirso 122,25; Lombarda 467; Meridi. El. 370,50; Ilva 271,60; Un. El. Elettr. 19,925; Immobiliare 97; Distill. Ital. 180; Eridania 476; Raffineria L. L. 585; Ital. Risi 13,40; Mira Lanza 179; Polenghi 1000; Ades 96; Fond. Reg. 7% 45; Fond. Rustici 90; Beni Stabili 800; Generali 85; Pastif. Barzoni 30,50; Ferr. Meridionali 85; Italcementi 215,50; Pirelli 1528; Pirelli e C. 383; Anic 75; Siluri, Fiume 347; Franco Tosi 368; Sarda 64,50; Teti 810; Carburo 278; Ind. Edilizia 34; Buri 1000; Marelli 106,50; Milano O. 96.

GENOVA, 4. — Tramways 50; Rubattino 66; Cotonif. Meridi. 266,25; Ansaldo 463; Romana Zucchest 79; Cornigliano 144; Beni Stabili 305; Fondiaria 647; Beni Stabili 800; Immobiliare 900; Acqua 755; Condotte 406; Acquedotto 738; Acquedotto Pisa 1000; Piombino 4. — Rubattino 61,50; Sabaudo 3,85; Alta 296,50; Lo 3,40; Ilva 216; Assunto 47,50; Ital. 996; San Giorgio 365; Ades 1000; Sada 128; Fia. Arr. 279; Tram Elettr. Gen. 430; Ligure 215; Dr. Elettr. Gener. Montezemolo 50; Manifatture Molini] 1; 263; Silos Genova 177; Ania 477; Raffineria ord. 555; Ind. 1464.

TRIESTE, 4. — Fremada 690; Assic. Generali 3950; Assicurazioni It. 315; Infortuni 1650; Adr. Società A 1800; id. B 1000; Cerolimich 159; Martinolich Tripcovich 367; Cantieri 1100; Lloyd 420; Siluri Italico 237.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino: Italia 13,10; Francia 7,69; Svizzera 87,30; Londra 19,385; Amsterdam 10; New York 3,494; Praga 8,70; Parigi: Italia 29,95; Francia 13,40; Svizzera 81,64 3/8; New York 4,36; Belgio 73,43; Olanda 241,35; Germania 176,50. — Londra: Italia 94,35; New York 4,9655; Francia 180,44; Germania 132,178; Spagna 80; Amsterdam 241,50; Belgio 29,4776; Svizzera 21,84; Copenaghen 22,40; Stoccolma 23,5/8; Oslo 19,90; Helsingfors 1,87; Praga 146,57; Budapest 25; Sofia 219,50; Bucarest 5,00; Buenos Aires 4,86 9/16; Atene 58,50; Montevideo 823; Atene 58,50; Svizzera 86,23; Buenos Aires (peso per uff. 15; id. non uff. 20,05; Canadese non uff. 2,81; Yokohama 1,11. — Parigi: Italia 170,60; Londra 94,50; New York 22,24; Belgio 542, Svizzera 741; Danimarca 716; Olanda 1278; Svezia 570; Praga 1114; Germania 1005. — New York: Roma 5,6265; Milano 4,96 9/16; Berlino 40,14; Amsterdam 53,3750; Parigi 3,0475; Bruxelles 1884,50; Berna 22,930.

MERCATI

BESTIAME

Milano, 4. — Buoi 1.a qual. al Kg. 4,50-4,95; id. 2.a qual. 3,90-4,40; vacche 1.a qual. 4,30-4,60; id. 2.a qual. 3,65-4,25; id. 3.a qual. 2,85-3,90; tori 1.a qual. 4,20-4,90; id. 2.a qual. 3,80-4,15.

Moncalieri, 4. — Sanati piemontesi al Kg. L. 4,5-70; id. della coscia 80-90; agnelli al Kg. 6,75-8,25; agnelli 4-4,50.

Chiavari, 4. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 390-4,00; vacche 180-200; vitelli 460-650; maiali 410-440; agnelli 340-360; vitellini da allevamento al Kg. 3,90.

S. Damiano d'Asti, 4. — Vacche da lavoro per capo L. 1000-1500; id. da macello al Kg. 12-15; vitelli da macello 40-45; id. da coscia 55-60; id. da lavoro per capo 500-800; lattonzoli 400-500; maiali da macello al Kg. 4-5; maialetti da latte al Kg. 9-11.

CEREALI

Alessandria, 4. — Granoturco al Qt. L. 80-82; avena 26-27, segale 26-30; fave 28-30; cruca 69-60.

Mondovì, 4. — Granoturco nos. al Qt. L. 75-80; fave 28-30; orzo mondo 300-350; avena 26-30.

Gioggia, 4. — Granoturco al Qt. lire 74-91; segale 98-104.

Saluzzo, 4. — Granoturco al Qt. lire 71-73; segale 92-94; avena 93-94; orzo 250; fave 93-96.

FORAGGI

Alessandria, 4. — Fieno maggengo al Qt. L. 30-34; agostano 30-34; terzuolo 28-30; paglia di frumento 8,50-9,50; paglia sciolta 8-9.

Mondovì, 4. — Fieno maggengo al Kg. L. 3,10-3,30; agostano 3-3,20; paglia sciolta 1,30-1,40; paglia pressata 1,70-1,80.

Saluzzo, 4. — Fieno maggengo al Kg. L. 4; ricetta 3,50; terzuolo 3; paglia 1,90.

VINI

Alessandria, 4. — Barbera all'Hl. L. 160-170; comune da pasto 108-120; bianco secco 110-165; freisa 140-180; barbaresco 125-135; barbera extra 200-220; moscato bianco 120-130; grignolino 140-195.

Mondovì, 4. — Comune da pasto all'Hl. L. 110-130; superiore 140-180.

S. Damiano d'Asti, 4. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 120-150.

La Fiera del bue grasso a Fossano

Fossano, 4 aprile.

La rinomata fiera cordiale del vitello grasso e di Pasqua avrà luogo in Fossano il 6 corrente, con la partecipazione di numerosi capi bovini provenienti da tutto l'agro fossanese. Alle due categorie di vitelli nostrani e della coscia sono riservati cospicui premi in denaro.

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI "A. N. I. C.,,

Società Anonima con Sede Legale in Roma e Direzione in Milano

Capitale Sociale L. 500.000.000 - Versato L. 375.000.000

Il 31 Marzo 1938-XVI, alle ore 11, si è riunita in Roma l'Assemblea Ordinaria dell'A.N.I.C., sotto la presidenza di S. E. Antonio Stefano Benni, presenti o rappresentati n. 102 Azionisti per numero 2.483.164 azioni.

Su invito di S. E. il Presidente, il Direttore Generale Gr. Uff. Ing. Oreste Jacobini ha dato lettura della Relazione del Consiglio:

SIGNORI AZIONISTI,

nella nostra Relazione di Bilancio dello scorso anno abbiamo messo in evidenza come l'attività sociale dell'esercizio 1936 sia stata caratterizzata essenzialmente:

1° - *Nel campo amministrativo*, dall'ampliamento delle pratiche per:

a) la costituzione della Società;

b) il conseguimento della concessione per la costruzione e l'esercizio dei due impianti di Bari e di Livorno per produzione di benzina auto nel quantitativo annuo di 240.000 tonn., con un minimo consentito di 220.000 tonn/anno;

2° - *Nel campo tecnico e scientifico*

c) dalla effettuazione degli studi e delle esperienze per il trattamento in genere dei combustibili liquidi e solidi, ed in particolare per la idrogenazione dei medesimi in ricavo di carburanti;

d) dallo studio e compilazione dei progetti relativi ai vari reparti di lavorazione, costituenti nel loro insieme i due stabilimenti di Bari e di Livorno;

e) dal passaggio dalla fase di studi e di progetti a quella di inizio degli impianti anzidetti.

***

Nel decorso esercizio 1937, del quale sottoponiamo ora alla Vostra approvazione i risultati di Bilancio, le cure dell'Azienda sono state rivolte, invece, prevalentemente alla fase esecutiva dei due stabilimenti, con speciale riguardo a tutte le ordinazioni e forniture di macchinari e strutture speciali; mentre nel corrente 1938 avranno prevalente importanza le operazioni di montaggio, avviamento e messa in esercizio degli impianti stessi.

Da una parte, però, l'intensivo lavoro a cui è stata sottoposta in questo periodo la nostra industria meccanica nazionale, e dall'altra il delicato e complesso problema dell'approvvigionamento delle ingentissime quantità di materiali necessari per la messa in opera dei nostri impianti, hanno seriamente ostacolato la pratica realizzazione dei diagrammi di lavoro accuratamente studiati e predisposti dai nostri Servizi Tecnici, per i ritardi, talvolta anche eccessivi, che si sono verificati nella consegna da parte delle ditte fornitrici di quanto è stato ad esse tempestivamente assegnato. Ciò nonostante il lavoro effettivamente da noi realizzato, in un campo privo di sempre nuovi e difficili problemi tecnici di ogni genere, ed in un periodo di condizioni molto sfavorevoli per assicurare la disponibilità di materie prime, di macchinari e di personale specializzato, costituisce pur sempre un imponente complesso, di cui la nostra organizzazione non può non essere soddisfatta. Va ne sia una prova l'elevata cifra di lire 270 milioni circa a cui ammontava, già alla fine del passato esercizio 1937, l'importo delle materie, macchinari e mano d'opera impiegati nella esecuzione dei due impianti.

Risultato questo dovuto essenzialmente alla intensa e capace opera data da tutto indistintamente il personale tecnico ed amministrativo dell'Azienda, che siamo lieti di segnalare al Vostro giusto apprezzamento.

Il celere ritmo impresso alla marcia dei lavori ed al funzionamento dei Servizi, sia centrali che degli stabilimenti, ci permetterà, ove non abbiano ad intervenire imprevedibili circostanze fuori del nostro controllo, di entrare coi nostri impianti, negli ultimi mesi del corrente anno, nella fase di avviamento e poi di produzione iniziale; che nel prossimo 1939 riteniamo raggiungerà il ritmo normale previsto per il regolare esercizio.

***

Nell'Assemblea Straordinaria del 29 Luglio 1937 Voi avete approvato l'aumento del capitale sociale a cinquecento milioni di lire, mediante emissione di due milioni e mezzo di azioni per complessive lire duecentocinquanta milioni in aggiunta ai altrettanti già precedentemente versati.

Dal 15 al 30 Settembre 1937-XV le Vostre deliberazioni sono state attuate: per un milione di azioni mediante concessione in opzione a Voi Signori; per un milione di azioni mediante collocamento fra gli azionisti della «Montecatini» ed a cura della medesima; e per mezzo milione di azioni radiante sottoscrizione da parte dei Gruppi promotori dell'Azienda.

Le nuove azioni, che hanno godimento 1° Ottobre 1937-XV, sono state versate solamente per cinque decimi; mentre per quanto concerne il residuo se ne procederà al richiamo, in una sola volta, entro il corrente semestre.

Le notevoli variazioni verificatesi nell'anno in corso nel mercato sia delle materie prime, e specialmente dei materiali metallici, che della mano d'opera, ed in genere le sfavorevoli condizioni mondiali per la fornitura di macchinari, non hanno mancato di alterare la impostazione di alcuni elementi del costo degli impianti, con conseguente maggiorazione del costo stesso.

Tuttavia, le misure prese, allo scopo di ridurre al minimo tali variazioni, ci hanno permesso di limitare ad una moderata percentuale l'aumento del costo preventivato per i due impianti di Bari e di Livorno, attraverso per la produzione di benzina per trazione automobilistica, a conveniente numero di ottano.

Questa situazione ci potrà portare nell'eventualità di richiederVi a momento opportuno, un altro aumento del Capitale Sociale in corrispondenza alla dell'incremento nella spesa dei due impianti predisposti per produzione di sola benzina sintetica, che dell'aumentata per le ulteriori installazioni per fabbricazione di olii lubrificanti e paraffine, ed infine per provvedere anche al fabbisogno di circolante per gli approvvigionamenti di materie prime e per la loro lavorazione.

Inoltre sul piano finanziario grava l'onere derivante dalla recente legge per l'imposta straordinaria del 10% sul capitale versato alla data del 5 Ottobre 1936-XIV, ed il cui importo oscillerà intorno ai 25 milioni di lire.

In seguito, però, a trattative e ad accordi intervenuti con le competenti Autorità, si è convenuto che le somme da versare per il titolo suddetto siano portate in Bilancio tra le spese da reintegrare dallo Stato a norma della nota Convenzione 30 Giugno 1936-XIV; spese determinanti, quindi, una corrispondente maggiorazione della Sovvenzione annua Statale.

In tal modo, durante il periodo decennale di durata della Convenzione stessa, l'A.N.I.C. non va incontro ad alcun aggravio per il pagamento di detta tasse, e non è costretta a provvedervi con speciali provvedimenti finanziari. Al termine, però, di tale periodo decennale, la nostra Azienda si impegna di mettere a disposizione dello Stato una somma 5no alla concorrenza dei suddetti 25 milioni di lire, senza maggiorazione alcuna di interessi, da prelevare dal fondo che sarebbe costituito con impieghi fruttiferi delle quote annue di ammortamento, dovute alla A. N. I. C. nella misura del 10 % del capitale investito negli impianti, se ed in quanto detto fondo presenti la necessaria disponibilità, dopo che si sia provveduto alla ricostituzione integrale del capitale sociale ed alla liquidazione di qualsiasi altra eventuale pendenza.

***

Come Vi è noto, il programma in corso di attuazione da parte della nostra Azienda consiste nella produzione annua, in un primo tempo, di 240.000 tonn. di benzina sintetica, col minimo consentito di 220.000 tonn., tra i due Stabilimenti di Bari e di Livorno. In un secondo tempo si deve provvedere anche alla esecuzione degli impianti capaci di produrre annualmente fino a 93.000 tonn. di lubrificanti, e 14.000 tonn. di paraffina, giusta la concessione a suo tempo da noi chiesta ed accordataci dal competente Ministero delle Corporazioni.

Per tale concessione si è addivenuti a definitivi accordi col Ministero stesso e sono stati già condotti a termine tutte le pratiche necessarie per la stipulazione dell'atto addizionale alla Convenzione 30 Giugno 1936-XIV, in modo da disciplinare completamente anche tutto quanto si riferisce a detta concessione aggiuntiva per lubrificanti e paraffine.

Coll'attuazione di questo programma, e con l'adozione fatta nei nostri impianti di sistemi e cicli di lavorazione di olii grezzi in generale di qualità inferiore, che permettono però, come Vi abbiamo già altra volta fatto rilevare, di conseguire da essi una resa più che doppia di prodotti finiti di buona qualità commerciale, in confronto di quelli ottenibili con altri processi normali di lavorazione, la nostra Azienda si propone di conseguire due risultati principali nell'interesse dei nostro Paese:

1° - *Campo finanziario.*

Ridurre alla minore entità possibile la remunerazione annua statale.

2° - *Campo autarchico.*

Sviluppare la resistenza e la autonomia della Nazione, eliminando la necessità di importare dall'Estero prodotti di alto pregio e che tuttora gravano per notevoli importi sulla nostra bilancia commerciale.

La materia prima che ci proponiamo di trattare, in base al ciclo pel quale, secondo la nostra Convenzione con lo Stato, sono predisposti i nostri impianti, è costituita essenzialmente da olii minerali grezzi albanesi.

Gli impianti, però, come sono stati da noi predisposti, potranno comunque, trattare anche altri olii grezzi similari, lasciati residui di distillazione, di qualsiasi natura e provenienza, catrami ottenuti da combustibili solidi, e quindi anche da ligniti nazionali, ed infine gli olii ricavabili da rocce asfaltiche e da schisti bituminosi.

Con tale elasticità di lavorazione, i nostri impianti offrono la possibilità di utilizzare, col massimo rendimento quantitativo e qualitativo, materie prime autarchiche, conforme a quanto ordinato dal Duce nell'interesse supremo della nostra indipendenza economica e militare.

***

Tenute presenti le sempre maggiori esigenze, qualitative e quantitative, di carburanti da parte dell'Aviazione, specialmente militare, la nostra Azienda ha preso in esame anche la questione delle benzine antidetonanti ad alto numero di ottano per motori supercompressi; ed ha approfondito anche i problemi relativi alla produzione dell'iso-ottano.

Per le prime benzine i nostri impianti di idrogenazione saranno predisposti per produrne complessivamente un quantitativo annuo di circa 100.000 tonnellate, sul totale delle 240.000 stabilito nella convenzione 30 giugno 1936-XIV, per le benzine in genere per autotrazione.

Per quanto, invece, si riferisce più propriamente alla produzione dell'iso-ottano si dovranno, quanto prima, prendere accordi coi Ministeri dell'Aeronautica e delle Corporazioni per stabilire le condizioni tecniche ed economiche relative, nonchè eventuali provvedimenti legislativi necessari alla risoluzione di questo importante problema di interesse nazionale.

***

Prima di chiudere questa breve rassegna di programmazione tecnica, dobbiamo informarvi che allo scopo di conseguire una più adeguata sistemazione dei servizi, abbiamo reso autonomo il nostro reparto a Novara, per le ricerche scientifiche, la produzione dei catalizzatori, e l'affestimento di apparecchiature speciali necessarie per i nostri impianti.

La nostra Azienda, oltre agli impianti di Bari e di Livorno, avrà, quindi, anche a Novara una propria unità, da considerarsi come parte integrante degli impianti predetti.

Dopo aver illustrato le varie voci del Bilancio, nel fare menzione della assegnazione alla riserva legale la relazione rileva che circa quest'ultima sono state sollevate alcune eccezioni dalle competenti Autorità Statali, eccezioni alle quali si ritiene doveroso accennare pure nella fiducia di una favorevole risoluzione a riguardo dell'A.N.I.C.

In sede di ripartizione del saldo attivo viene proposto un dividendo di L. 6.— per ogni azione avente godimento 1° gennaio 1937, e di L. 0,75 per ogni azione liberata 5/10 avente godimento 1° ottobre 1937.

Viene poi data lettura della seguente relazione del Collegio Sindacale:

SIGNORI AZIONISTI,

Dal confronto delle risultanze del Bilancio del secondo esercizio con quello del precedente, appare con evidenza il notevole sviluppo conseguito dall'Azienda in questa sua prima fase di attività diretta alla costruzione degli impianti nei quali risultano investiti complessivamente L. 268.420.064,75 di fronte a L. 71.668.237,94 dell'esercizio 1936.

Tali risultati trovano pieno riscontro nella contabilizzazione che i due stabilimenti di Bari e Livorno possono ormai considerarsi una realizzazione concreta. Essi, sorti per attuare le direttive del Governo Fascista e per concorrere efficacemente al conseguimento delle finalità autarchiche nazionali, rappresentano oggi la più moderna applicazione dei processi d'idrogenazione dei combustibili, secondo quanto è previsto dalla Convenzione Stato-ANIC del 30 giugno 1936-XIV.

Abbiamo constatato che, di pari passo, è progredita anche l'organizzazione tecnica, amministrativa e contabile; la quale, per la particolare competenza dei Dirigenti, può affermarsi abbia raggiunto un grado di efficienza tale da assicurare il migliore funzionamento della complessa gestione sociale.

***

Dalle impostazioni del Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione si rileva che il capitale sociale sottoscritto in L. 500 milioni, è stato finora versato per L. 375 milioni; riservandosi la Società di richiamare i decimi a saldo (L. 125 milioni), allorquando lo riterrà necessario.

Per la voce «Immobilizzazioni» ci riferiamo a quanto abbiamo esposto sopra, confermando ancora che la cifra complessiva di L. 268.420.064,75 corrisponde alla effettiva consistenza delle costruzioni, installazioni, magazzini e partite annesse.

La voce «Casse, banche e conti correnti» per complessive lire 194.842.164,05 è costituita per la quasi totalità dai fondi esistenti presso il R. Tesoro.

L'impostazione di 18 milioni 409.988,25 alla voce «Debitori diversi» si riferisce a crediti di pronto realizzo ed è comprensiva della quota di remunerazione statale per l'anno 1937.

Nel passivo è da notare la voce «Creditori diversi» la quale, esposta in L. 86.568.824,50, comprende oltre i dividendi arretrati (lire 62.086,20), i debiti sociali verso fornitori ed imprese varie, inerenti al programma delle costruzioni.

A integrazione della situazione finanziaria, nel Bilancio in esame è stata opportunamente introdotta, fra i conti d'ordine, la partita riguardante gli impegni contrattuali per le costruzioni in corso in lire 93.614.174,—. Tale partita rappresenta l'importo delle ordinazioni passate ai fornitori, le quali al 31 dicembre 1937 erano in via di esecuzione.

Il Bilancio chiude con un saldo attivo di L. 17.763.157,90 che consente il pagamento lordo del 6% annuo al capitale sociale effettivamente versato.

Per quanto riguarda l'applicazione del R. D. L. 19 ottobre 1937, n. 1729 concernente l'imposta straordinaria del 10% sul capitale delle Società per azioni, essa sarà attuata in conformità degli accordi recentemente intervenuti con l'Amministrazione Statale.

***

Il Collegio Sindacale, anche in questo esercizio di intensa attività sociale, ha seguito assiduamente tutta l'opera vasta e complessa dell'Azienda, sia assistendo alle importanti riunioni consigliari, sia effettuando i prescritti periodici riscontri presso la Sede Centrale e gli Stabilimenti Sociali.

***

Nell'esprimere tutta la nostra soddisfazione ed il nostro plauso all'On.le Consiglio di Amministrazione per i notevoli risultati raggiunti con la sua opera intensa ed avveduta sin qui svolta, possiamo, Signori Azionisti, con piena coscienza, raccomandarvi l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1937.

Roma, 19 marzo 1938-XVI.

In sede di discussione, in seguito a richiesta di chiarimenti formulata da uno degli Azionisti avv. Piastri, S. E. il Presidente fornisce ulteriori dettagli sulla questione dell'Imposta Straordinaria 10% sul capitale azionario nonchè sull'argomento della riserva legale; l'avv. Piastri si dichiara perfettamente soddisfatto.

Dopo aver approvato ad unanimità i risultati di Bilancio, esprimendo il proprio compiacimento alla Presidenza per il lavoro svolto dall'Azienda, l'Assemblea procede alle nomine e risultano confermati in carica gli Amministratori uscenti: Ing. Giacomo Fauser, Gr. Uff. Rag. Guglielmo Galletti, Cav. Gr. Croce Ing. Luigi Velani.

Sono pure confermati i Sindaci effettivi, sigg. Angelelli Comm. Avv. Angelo; Fiamoni Comm. Avv. Alessandro; Prisco Comm. Rag. Gustavo; Surace Cav. Uff. Rag. Francesco; Verani Borgucci Gr. Uff. Dr. Verano (Presidente del Collegio Sindacale).

Il pagamento del dividendo avrà inizio il 7 aprile p. v.

FORMAGGIO Pastorella

S.A. LIR PRODUTTRICE DEL FORMAGGINO MIO

Pubblicità Riservata

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AEROPLANO Farman moderno cinque posti 200 HP. vendesi. Informazioni dettagli scrivere Costantini, Hôtel Piazza, Roma. 9333

ASSORTIMENTO cuoiami, viere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale cuoio, occasione, inviarsi Casa Cucciatello, corso Vittorio 99. 1336

CERCHIAMO dimostratore abile e Distributori per assicurare polizze. Scrivere cassetta 42 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14242

LIQUIDO banchi, banconi, scaffali, stagere, specchi. Bello, via Ureglio 20. 33823

OCCASIONE piccola trabattrice sega circolare marcon scoppio, Ignazio 42. 54063

PISCATRICE effilati 5 mm.×1500-2000 usata acquista Tesio, via Somma-riva, tel. 68-484. 14304

VENDESI caldaia Cornovaglia 60 mq. 7 atmosfere. Scrivere cassetta 123 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33758

VENDO impiantistica calce motore due HP. accoppiato nuova; livello cannocchiale, marmi, copertone impermeabile. Scrivere cassetta 29 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14160

2) **ARTIGIANATO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISEGNATORE meccanico eseguisce disegni progetti. Scrivere cassetta 25 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14152

FABBRICO macerole collari guinzagli per cani. Origlia, via Massini 49. 33928

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Bottiglieria motivi famiglia cedesi 10.000. Moria, Statuto 10. 54067

A. Attrezzata fabbrica caramelle cuocs divisione svendesi 8000. Garibaldi 18, Carignano. 14303

A. Avviatissima merceria, corso Francia, 250 giornaliere, cedesi 8000. Garibaldi, Milano 10. 33809

AFFIANO cartoleria giornali vicino scuola 800 copie 29.000. Garibaldi 18, Cartoleri. 14306

AFFIANO tabaccheria 40.000 sanno dimostrabili occasione 70.000. Garibaldi 18, Carignano. 14307

A. Bottiglieria, emerson, coppa 500, affarone 25.000. Donadio, Quintino 5. 33824

A. Conoscibilissimo albergo stagione cedo permute casa palazzina cascina. Barbieri, Lagrange 29. 14283

AFFARONE. Casa corso Lecce, 19 camere arredata 150.000. Garibaldi 18, Carignano. 14305

A. Giornali, quotidiani 400-500, vera occasione. Donadio, Quintino 5. 33825

A. Latteria gelateria vivando cotte 250 litri 16.000. Rapida, Lagrange 29. 14284

ALBERGO importa, causa malattia vendesi stabile arredamento completo esercizio avviatissimo con forte reddito, ottime affare con agevolazioni pagamento. Informare Albergo Cosmopolita, Imperia. 3324

ALIMENTARIO, 500 giornaliere garantite 14.000, volendo posto fresco 18.000. Baila, Settembre 58. 14258

API, Garibaldi 20. Attrezzatissima rivendita pane, spese minime, cediamo 25.000. 14036

A. Privato, Settembre 16. Cediamo vera occasione bottiglieria spese minimissime. 14309

A. Rivendita pane incasso 600 rare occasione. Berla, Statuto 10. 54066

AVVIATISSIMA rivendita pane, 300 kg., 900 giornaliere, 36.000; Baila, Settembre 58. 14285

BAR moderno, grande passeggio, 14.000, segn. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14289

BOTTIGLIERIA bar centralissimo motivi famigliari svendo 1500. Santagati, Carlo Alberto 44. 54117

BOTTIGLIERIA centralissima, biliardo, caffè espresso, 300 garantito, 25.000; Baila, Settembre 58. 14290

BOTTIGLIERIA giochi bocce, forte incasso, 12.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14288

BOTTIGLIERIA grandioso locale, gestione, termoelettrica, redditi, decenni, prezzo ultimissimo, Garibaldi 20, Apt. 14297

CAFFE bottiglieria, gelateria, biliardo, angolare cedo urgentissimo. Nepote, Mongnevero 2. 54106

CEDO avviato laboratorio falegnameria con macchinario. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33832

CENTRALISSIMA confetteria, pasticceria, 1500 giornaliera prova, 150.000, Baila, Settembre 58. 14292

CONFETTERIA, permessi vari, alloggio, valore 50.000, partecipo cedo 16.000. Rag. Mercadante, Cibrario 1. 13916

LATTERIA 180 litri vivande cotte 16.500 svendo. Santagati, Carlo Alberto 44. 54113

NEGOZIO vini esportazioni, redditizio, cedesi causa malattia. Cohn, Stampatori 4. 14293

OTTIMO affare reclamo laboratorio pasticceria, con macchinario, doppia piazza Crispi 55. 33792

PANETTERIA forno, 3 quintali, negozio, occasionalissima 40.000. Baila, Settembre 58. 14287

PANETTERIA rimette 80.000 volendo solo rivendita, Cuneo, via della Rocca 34. 54094

PENNESIO rivendita pane, pasta alimentari, pasticceria, cedo. Nepote, Mongnevero 2. 54104

PROFUMERIA invidiabile posizione indiscusso pettinatrice causa malattia vendo. Garibaldi 18, Carignano. 14304

RIVENDITA pane alimentarie elegantissimo, grandiosa occasione 16.000; Baila, Settembre 58. 14286

RIVENDITA pane alimentari, moderatamente attrezzata, 600 incasso, vendo, cambio casa, alloggio, Pinerolo, Garibaldi 20. 14299

TABACCHERIA tiliare, 35.000 redditi, alloggio, occasione 70.000; Baila, Settembre 58. 14281

TINTORIA stireria redditizia, ottima posizione, cedo ritirandomi. Oliviero, Pio Quinto 28. 33801

VENDO permesso commerciabile rivendita pane divisibili. Bernano, Pietro Micca 8. 14296

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

GARBONI riscaldamento per fornitore a privati Torino cercasi serio attivo produttore con clientela. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54103

CERCASI produttori, piazzisti, veramente pratici vendita elettrodi saldatura arco. Scrivere cassetta 37 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14218

CERCASI abile introduttore piazzista vendita dolciumi, panetterie, pasticcerie drogherie. Referenze. Scrivere cassetta 141 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33809

CERCASI venditore lampadine tascabile come stilografica. Custode, piazza Città 8. 33971

TECNICO tessile, referenze massime, introduttissimo lanifici, rappresenterebbe ogni articolo accessori macchine, scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33797

VIAGGIATORI tecnico commerciali cerca importante stabilimento elettromeccanico per assumerli previa preparazione breve corso gratuito. Scrivere indicando età, referenze, posti coperti, cassetta 140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33800

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIME lavoranti sintanti fascia urgono. Tasso, Pietro Micca 10. 14474

ABILISSIME lavoranti sintanti sarte. Torio, S. Francesco d'Assisi 3. 33814

AIUTANTI cerca subito Guglielmi, confezioni signora. Via Pomba 23. 54092

ANCHISTA abile cercasi da fabbrica lampadari. Prato, corso Peschiera 49. 54096

CENSALI operale cambiate attaccatura cerca anche per confezioni in serie per conto. Presentarsi ieri, via Bava 31. 33832

CERCANSI persone ovunque avvezzi ore libere affidando facile produzione articoli; Utilità, rimunerazione mensile. Opuscolo [illegible], Mauri, Brescia. 791

CERCASI donna serissima per governo casa e bambino, Exigesi massime referenze. Presentarsi Lucinasa, c. Stupinigi 161. 33799

CERCO giovane serio signora, Dr. Venditti, via Garibaldi 8. 33831

CORSI accelerati: Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 54008

DATTILOGRAFI trovarete facilmente impiego noleggiando macchina scrivere. Rossetti 46, Roma. 14344

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, attivissimo, cercasi. Scrivere cassetta 44 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14278

IMPORTANTE stabilimento cerca capo competente lavori presso e capo tornaria. Segnalare preferibilmente operai occupati. Scrivere cassetta 75 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33866

IMPORTANTE stabilimento cerca progettisti disegnatori automotrice e carrozze ferroviarie. Inviare offerte corredate curriculum vitae, referenze, pretese a cassetta 9 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2264

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua conoscenza contabilità qualche conoscenza inglese disponita trasferirsi Riviera cercasi stipendio iniziale stipendio mensili nette. Inviare referenze a cassetta 56 N, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3116

STENODATTILOGRAFIA, rapidissimo perfezionamento individuale; contabilità, dattilografia 12. Madama Cristina 42. 13963

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

AMMINISTRAZIONE contabilità, revisioni periodiche, offresi ragioniere provetissimo legislazione sindacale, tributaria. Scrivere tenera postale 611.375, Torino. 53961

GIOVANE pratico stilvirismo, ragioniere, occuperebbe ore libere, contabilità; corrispondenza. Scr

— Si potrebbe andare più forte?
— Certamente, ma non posso abbandonare la macchina.

ALLO ZOO OVVERO LA FORZA DI SUGGESTIONE
Cippitte ha visto il sangue e non vuol saperne di tornare a casa a piedi.

— Sbaul, per andare al Policlinico?
— Semplicissimo: basta che si faccia dare un pugno da Carnera.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Martedì 5 Aprile 1938 -- Anno XVI -- Num. 81

I profughi in Francia

L'afflusso dai Pirenei
rallentato dal maltempo

Parigi, 4 aprile.

L'esodo dei profughi spagnoli è notevolmente diminuito. La presenza di parecchie centinaia di combattenti è ancora segnalata sulle alte cime situate in prossimità dei principali valichi che conducono in Francia, ma il maltempo che infierisce in montagna da 24 ore, impedisce loro di passare la frontiera. Le autorità francesi si sono recate al rifugio Capitale di Francia per studiare sul posto il modo per facilitare il passaggio dei combattenti. Oggi non si sono avuti che alcuni arrivi di pastori che cercano di mettere in salvo il loro gregge.

« Orribili cose »

Alcuni profughi, interrogati dall'inviato del *Figaro*, hanno spiegato le ragioni che li hanno indotti dopo 21 mesi di lotta a cambiare campo.

« Abbiamo visto delle orribili cose — ha detto un giovane soldato. Mio padre è stato fucilato nella nostra piccola fabbrica. Mia madre e mia sorella sono state messe in prigione ed io non so più nulla di loro. Come si potrebbe continuare a combattere per quella gente? Poi, leggo, non è la Repubblica... sono i comunisti che comandano ».

Sui seimila profughi raccolti a Luchon, soltanto 234 hanno chiesto di essere avviati a Bordeaux, ma la preparazione dei miliziani che intendono passare nel campo nazionale sarebbe certamente di molto maggiore se non fossero intervenute misure rigorosissime di pressione sui rifugiati. Il giornalista ha visto dei reali guardie e gendarmi e commissari del governo spagnolo andare di gruppo in gruppo negli accampamenti e imporre la loro volontà. Delle minacce di rappresaglia sulle famiglie dei miliziani fuggiti si sono certamente prodotte. Fra i borghesi, 1200 sono stati avviati con treni speciali nel centro della Francia. A Luchon non rimangono più che 320 borghesi ricoverati all'ospedale Termale e sessanta militi accantonati nel Casino.

Si ignora sempre la sorte della 43.a divisione che si trova sulle montagne a Lantiva. Se alcuni elementi sono riusciti a giungere a Luchon, il grosso delle truppe è ancora accampato sul versante spagnolo, ma si attendono nuovi arrivi non appena il maltempo che regna impetuosamente i valichi dei Pirenei sarà cessato.

A Perpignano continuano a giungere da Barcellona numerosi profughi francesi, i quali hanno precisato nel seguente modo certi aspetti della vita nella capitale della Catalogna. A Barcellona si vive sempre dei viveri, ma naturalmente razionati, e soltanto gli stranieri e gli spagnoli che possiedono molte risorse possono procurarsi facilmente delle derrate. In quanto agli operai, malgrado che i loro salari siano stati raddoppiati, non possono procurarsi che scarse vettovaglie. D'altra parte questi francesi hanno segnalato che il ministro catalano degli armamenti Tarradellas aveva preso la disgraziata iniziativa di ripartire le fabbriche che lavorano per la difesa nazionale in tutti gli immobili disponibili proprietà pubblica. Vi sono in tal modo fabbriche di guerra in tutti i quartieri, e ciò permette ai nazionali di giustificare i loro bombardamenti.

La Cekа in Catalogna

Altre rivelazioni sull'azione della Cekа russa in Catalogna sono state fatte oggi da un ex-comunista, certo Lagy, davanti al Tribunale correzionale di Creil, cui era comparso per l'omicidio a un chilometro di Senaccano. Il Lagy ha spiegato al Tribunale che si era arruolato volontario nella milizia internazionale. Dopo aver fatto 15 mesi di trincea e dopo essere stato ferito due volte alla gamba e alla spalla, si trovava in convalescenza a Barcellona, quando i poliziotti russi della Cekа lo arrestarono sotto la imputazione di trotzkismo. Dopo aver passato 15 mesi in prigione ed in segreto, Lagy poteva sperare di fuggire. Dato sempre giovane, si mescolò nel carnevalesco corteo che usava percorrere le vie della città. Improvvisamente si trovò solo e, approfittando della confusione, riuscì a fuggire. Si rifugiò a Barcellona, dove fu arrestato di nuovo dalla polizia repubblicana, che lo consegnò ai russi. Questi lo misero in una prigione segreta, dove Lagy poté vedere 45 mila persone imprigionate in nome della causa spagnola repubblicana, e ha aggiunto che la Cekа russa ha reclutato a Barcellona un vero esercito.

Il globicida italiano

Il primo atto si è svolto in Germania su una ghigliottina

Vienna, 4 aprile.

Il primo atto del giudizio contro il medico italiano Bini, accusato di avere ucciso con iniezioni velenose sei persone, tra cui due bambini, a Bolzano, dove è attualmente detenuto, si è svolto a Vienna e non a Bolzano, come era stato annunciato. Il Bini, infatti, è stato trasferito in Germania e processato dal Tribunale di Stato di Vienna, poichè i delitti di cui è accusato sono stati commessi in Austria. Il Bini, che è nato a Bologna il 26 novembre 1900, è stato condannato a morte e giustiziato mediante ghigliottina.

Il primo atto si è svolto in Germania su una ghigliottina

Vienna, 4 aprile.

Il primo atto del giudizio contro il medico italiano Bini, accusato di avere ucciso con iniezioni velenose sei persone, tra cui due bambini, a Bolzano, dove è attualmente detenuto, si è svolto a Vienna e non a Bolzano, come era stato annunciato. Il Bini, infatti, è stato trasferito in Germania e processato dal Tribunale di Stato di Vienna, poichè i delitti di cui è accusato sono stati commessi in Austria. Il Bini, che è nato a Bologna il 26 novembre 1900, è stato condannato a morte e giustiziato mediante ghigliottina.

LA REGINA IMPERATRICE A NAPOLI INAUGURA LE NUOVE SALE DELL'ISTITUTO «COLOSIMO» PER I BIMBI CIECHI (Telefoto).

Un colloquio Ciano Perth
avrà nuovamente luogo stasera

La calma di Chamberlain sgretola i sofismi della opposizione – Un altro voto di fiducia ai Comuni sulla politica estera del Governo britannico

Londra, 4 aprile.

I giornali continuano a discutere diffusamente conclusioni dei negoziati per il patto Italo-Britannico. Sulla prossimità della data, inizio o meno della prossima settimana, non c'è più contestazione. Si discute piuttosto sulla fonte che avrà il relativo strumento diplomatico. Secondo alcuni giornali si ricorrerebbe a dichiarazioni contemporanee e analoghe dei due Governi; invece secondo il redattore diplomatico dell'*Evening News* gli accordi di Roma sarebbero contenuti in un «*gentlemen's agreement*». Secondo lo stesso giornale l'ultima importante questione risolta è stata quella del riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia. Dopo aver ripetuto la solita tesi inglese sulla possibilità di giungere al riconoscimento via Ginevra per il riconoscimento via Lega delle Nazioni, il giornale aggiunge:

« Si informa che durante il colloquio di sabato scorso fra il conte Ciano e lord Perth si è trovata una formula accettabile da entrambe le parti durante la riunione della seconda metà di maggio del Consiglio della Società delle Nazioni di votare a ogni Stato membro l'adozione per quello che riguarda l'Etiopia, in tal modo l'Inghilterra, divenuta dall'maggio seguente « comune fidem », potrà procedere senz'altro al riconoscimento ».

La Gran Bretagna rimane così quello che era di nuovo, grandi mentre Roma si era detto che il patto in sè stesso stava tornato, prima di Pasqua, l'*Evening News* scrive che esso sarà ultimo vigente.

La cosa agli effetti pratici non ha grande importanza che l'approvazione della sola costituzione un impegno « in carriera ». Notiamo però che nelle informazioni del giornale succitato c'è della contraddizione. Infatti non c'è precedente di *gentlemen's agreements* che siano passati attraverso la strada della ratifica. Ma d'altra parte questo strumento diplomatico è di come normale e non in troppe tradizionali formule con cui compiamo.

Ne Sire in una nota dal suo valore internazionale la cosa è in di previsioni sul cambiamento degli accordi. Fra questo precedente quello che sono chiaro sono vecchio, mentre quello che hanno aspetto di novità sono avvolte e oscure quanto mai. Basti citare questo, la Gran Bretagna riconosce all'Italia la libertà di relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e parte che siano riconosciuti i trattati esistenti tra Gran Bretagna, e i regni e sultanati arabi, insieme al riconoscimento su Aden. Cosa voglia dire « libertà di relazioni diplomatiche » e cosa vuol dire mantenere